Anno 36 - Numero 180

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.

Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 2 Agosto 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tasse gov. in più.

L'AMPIA DISCUSSIONE AL SENATO SULLA POLITICA ESTERA

La presentazione del ministro Della Torretta - La risposta dell'on. Bonomi sulla questione adriatica

SENATO DEL REGNO

ROMA 31. — La seduta comincia alle ore 16. — Presiede MELODIA. —

La discussione sull'esercizio provvisorio

Parlano Schanzer e Giardino

SCHANZER rileva come l'on. Bonomi si sia trovato innanzi ad una situazione assai difficile che l'ha saputa superare con attività ed energia come l'oratore aveva già preveduto. La proporzionale è un sistema che rende difficile la formazione del governo; si potranno correggere tali difetti, ma non sembra possibile il ritorno al collegio uninominale. Oggi i programmi devono essere non di partito per reprimere le fazioni.

E' stata criticata la formazione del gabinetto dicendo che in esso vi è una eccessiva prevalenza del partito popolare ai rappresentanti del quale sono stati assegnati degli importanti portafogli, specie quello della giustizia, degli affari del culto. Coloro che si mostrano scandalizzati di questo fatto considerano la cosa da un punto di vista troppo unilaterale. Anzitutto un popolare deve sentirsi idoneo al posto di guardasigilli più che a capo di un altro dicastero qualsiasi; secondariamente la presenza di un popolare in quel ministero significa la accettazione di tutta la nostra legislazione ecclesiastica compreso la legge delle guarentigie da parte del suo partito. Il programma del governo ha il pregio di essere semplice ed improntato ad un sano senso pratico.

GIARDINO ha presentato un ordine del giorno per esprimere la fiducia che il governo in attesa del completo programma del presidente del consiglio si è riservato di formulare ne concreti senza indugio nei punti essenziali la parte che riguarda lo urgentissimo assetto morale e materiale della nazione. Si è parlato di abdicazione dello stato, ma lo stato non ha mai abdicato nulla. Sono i cittadini che si sono arrogati le funzioni dello stato e lo stato ciò ha tollerato, cioè ha compiuto un atto che è l'ammissione del suo fallimento. Or ora il presidente del consiglio ha dichiarato il suo proposito di restaurare l'autorità dello stato e ottenere la pacificazione degli animi. Per la pacificazione si sta in questo momento discutendo con un trattato di pace ed è lodevole l'intendimento del governo di dare ad esso tutto il suo appoggio, ma una delle due fazioni: i comunisti, non aderisce perchè essa non riconosce l'autorità nè di questo nè di qualunque altro governo.

Si è sentito qui dire da un sottosegretario di stato che i reati collettivi esorbitano dell'imperio della legge (commenti). Secondo questa teoria contro questi reati sarebbe giustificata la rappresaglia ma anche giustificandola bisogna porvi un termine e se si vuole restaurare l'impero della legge essi debbono esser prevenuti e repressi.

SANTUCCI dice che si onora di far parte del Partito popolare ma se si compiace della partecipazione al governo del suo partito non lo fa perchè lo ritiene un successo di fatto sibbene perchè in grazia ad esso si è attuato il ministero di coalizione che noi abbiamo fiducia sappia rispondere ai gravi problemi dell'ora presente.

Il discorso del ministro degli esteri

Le direttive generali

DELLA TORRETTA ministro per gli affari esteri (segni di attenzione). — Mi permetto invocare la benevolenza di questo alto consesso, perchè esso voglia ascoltare con indulgenza chi, nuovo ai dibattiti parlamentari, prende per la prima volta la parola onde compiere un atto di doverosa deferenza verso il Senato che ha mostrato il desiderio di avere dal ministro degli affari esteri alcuni schiarimenti sulla politica del governo nelle questioni che maggiormente toccano gli interessi italiani. Non farò un discorso, ma risponderò ai principali quesiti postimi. Prima di parlare di questioni particolari farò accenno a quelle direttive che devono servire di base all'esplicazione generale della nostra attività diplomatica. Abbiamo degli obblighi derivanti dai trattati di pace ed a questi obblighi è debito d'onore di tener fede. Questi trattati che rappresentano la consacrazione della nostra vittoria ottenuta con tanti sacrifici debbono necessariamente costituire la base della nostra politica. Non realizzarli, oltre che costituire una inammissibile mancanza verso gli alleati, equivarrebbe a rinnegare la vittoria, l'eroismo del nostro esercito e della nostra armata e nessun italiano potrebbe assumersi una così formidabile responsabilità. Il trattato di pace significa però chiusura definitiva di un periodo di odio e di violenza. Se l'Italia si è assicurata dei diritti dei quali deve pretendere da tutti i contraenti indistintamente il rispetto l'Italia stessa per quel senso di giustizia che è una delle più nobili caratteristiche del nostro popolo non invaderà mai il campo dei diritti che gli stessi trattati di pace assicurano alla parte avversa. Per risolvere questioni incerte e dubbie vi porterà quello spirito di conciliazione corrispondente al grande desiderio di pace che è ormai necessità sentita da tutti i popoli. E' indispensabile dunque creare nei paesi e nelle regioni più adatte condizioni che tendano possibilmente il raggiungimento di questi fini.

E' necessario dare all'estero la sensazione che dove sono in giuoco interessi italiani da tutelare e sudditi italiani da proteggere vi è sempre da parte del governo una vigile, pronta ed efficace difesa. L'imponente fenomeno della nostra emigrazione può essere causa di grandezza per l'Italia come fonte di dolore e di umiliazione a seconda che noi sapremo organizzarla, dirigerla e proteggerla. In base a questi concetti di ordine economico dovrà svolgersi sopratutto la nostra politica in Oriente e nel Mar Nero, strade aperte alle future grandezze e ricchezze della patria.

Gli avvenimenti in Oriente e il Mediterraneo

Gli avvenimenti politici e militari in Oriente sono entrati recentemente in una fase acuta e richiamano tutta l'attenzione del governo il quale li segue col fermo proposito di tutelare colla maggiore energia gli interessi italiani così intimamente legati a tutto l'avvenire economico del nostro paese. E' di assoluta necessità che l'equilibrio del Mediterraneo non sia maggiormente turbato a nostro danno. Intendiamo perciò agire risolutamente per garantirne l'intangibilità e la pratica attuazione, dei vantaggi assicuratici dall'accordo così detto tripartito unica realizzazione risultata per noi dalla liquidazione della guerra in Oriente. Per raggiungere questo scopo è indispensabile l'accordo coi nostri alleati e una leale politica di collaborazione con essi.

I tentativi fatti di intese diretta con il governo di Angora se utili ad un momento dato, si sono oggi dimostrati inefficaci. Le moderate ed oneste intenzioni del governo italiano di desiderare solamente nel vicino Oriente una collaborazione coi turchi nel campo economico sono stati dai nazionalisti di Angora disconosciute. Il nostro programma in Oriente resta immutato, ma deve mutare il metodo per la sua attuazione.

Gli incidenti incresciosi e l'accordo con la Grecia

Incresciosi incidenti si sono prodotti in Adalia e nella valle del Meandro lesivi del nostro prestigio in Oriente. Il governo italiano non ha mancato di far giungere ad Angora un severo ammonimento e nello stesso tempo ha creduto necessario rinforzare la nostra rappresentanza navale a Costantinopoli come avvertimento a chi ha osato mostrarsi poco riguardoso verso la nostra bandiera ed i nostri interessi e per contribuire validamente in caso di bisogno alla difesa alleata degli Stretti. E' per noi necessario che essi rimangano sempre aperti alla pacifica navigazione onde rendere praticamente possibile l'esplicazione della nostra attività nei territori bagnati dal Mar Nero e dove ancora oggi esistono traccie della gloriosa espansione delle vecchie repubbliche marinare italiane.

L'on. Amero d'Aste si è intrattenuto a parlare del Dodecaneso chiedendo quale fosse la sua situazione e quali gli intendimenti del governo. Esiste un accordo fra l'Italia e la Grecia che contempla da parte nostra sotto determinate condizioni la questione. Tale accordo potrebbe diventare operante solo dopo la conclusione della pace con la Turchia. Quando tale momento giungerà io prendo impegno di sottoporre al parlamento questo accordo perchè esso lo giudichi, lo approvi e lo modifichi. In tale occasione le osservazioni e le raccomandazioni dell'on. Amero d'Aste potranno essere riprese, discusse e valutate nell'interesse supremo della situazione dell'Italia nel Levante. Fino a quel momento nessuna modificazione verrà apportata allo stato attuale della nostra occupazione.

La nostra politica in Albania

Per quanto riguarda l'Albania la presente situazione è nota. L'Italia ha voluto risolvere la questione albanese mediante la costituzione di uno stato realmente indipendente. Secondo questo programma volontariamente adottato l'Italia procedette allo sgombero di Valona, ma mantenendo l'occupazione dell'isolotto di Saseno. Venne così rispettata l'integrità della Albania e si provvide nello stesso tempo per quanto possibile ad una delle nostre maggiori necessità, alla difesa del Basso Adriatico. Il governo italiano vuole fermamente che questo suo spontaneo modo di risolvere la questione albanese trovi piena attuazione e confida nel patriottismo degli albanesi che dovranno mostrarsi degni della indipendenza ottenuta. — L'Italia però maggiormente interessata al vicino paese ha il dovere di vigilare affinchè la sua iniziativa di indipendenza a favore di quel popolo non si risolva a vantaggio di terzi con danno della libertà stessa degli albanesi e conseguentemente dei vitali interessi strategici italiani. Se per avvenimenti ora imprevidibili e contrariamente alla nostra volontà questo programma si dimostrasse irrealizzabile tutta la questione albanese dovrà essere riesaminata sulla base degli interessi preponderanti italiani già a noi da tutti gli alleati riconosciuti.

La questione dell'Alta Slesia

Altra grave questione che agita oggi con ragione l'opinione pubblica è quella dell'Alta Slesia che sta per essere prossimamente portata avanti al Consiglio Supremo interalleato. Tale questione per i gravi e opposti interessi che convolge e per la ripercussione che la sua soluzione non mancherà di avere è estremamente delicata. L'Italia prenderà parte alla discussione basandosi sopra ai suoi reali interessi e sul trattato di Versailles; portandovi tutto il suo spirito di conciliazione, di giustizia e di rispetto verso i diritti di ognuno. — Data la gravità dell'argomento ed il fatto che siano alla vigilia di una decisione mi consenta il senato di non entrare in maggiori particolari.

Fiume e Porto Baros

Della questione di Fiume e di Porto Baros parlerà il presidenza del consiglio. Da parte mia accenno solamente che impiego e impiegherò tutta la mia attività all'esecuzione del trattato di Rapallo sottostando lealmente agli obblighi da esso derivanti e chiedendo con fermezza il rispetto dei diritti che esso ci conferisce. La vita e la prosperità di Zara e la protezione dei nuclei italiani in Dalmazia stanno particolarmente a cuore del governo. I loro diritti ed interessi troveranno in noi degli strenui difensori. Gli amichevoli rapporti del resto oggi esistenti fra i governi di Roma e di Belgrado mi danno affidamento che l'azione del governo in questo senso non avrà da superare gravi difficoltà.

Il problema dell'emigrazione e la doppia nazionalità

Concordo pienamente con quanto problema dell'emigrazione e posso assicurarlo che da parte mia farò di tutto affinchè i suoi giusti ed autorevoli concetti trovino pratica attuazione. Il Senatore Scialoia ha accennato ai cittadini italiani obbligati a prendere la nazionalità del luogo di residenza. Condivido il suo pensiero che spetta alle nostre autorità diplomatiche e consolari di non abbandonarli e che incombe l'obbligo di tutelarli con tanta maggiore efficacia e amore in quanto spesso questi nostri connazionali soffrono perchè imperiose circostanze locali li obbligano ad accettare una situazione contraria al proprio sentimento.

A tale questione si riattacca quella della doppia nazionalità tanto discusse e non ancora risolta. Dal modo di risolverla l'Italia potrà acquistare o perdere una enorme forza di influenza nei paesi di vasta emigrazione. — On. Senatori! Ho procurato di rispondere per quanto sommariamente con chiarezza e precisione alle domande rivoltemi. Sono conscio della grande responsabilità che pesa sopra di me. Un senso di dovere al quale nessuno ha facoltà di sottrarsi mi tiene a questo posto. La fede nei grandi destini della Patria mi da forza e coraggio nel difficile ed aspro lavoro. La fiducia ed il consenso del Senato se esso vorrà accordarmeli varranno a rafforzare e ad illuminare l'opera mia **(applausi vivissimi, congratulazioni)**.

l'on. Scialoia ha detto a proposito de,

Le dichiarazioni dell'on. Bonomi

La questione adriatica

BONOMI presidente del consiglio (segni di attenzione). Per quanto riflette i questioni attinenti al trattato di Rapallo l'on. Scialoia ha toccato sopratutto la questione adriatica ed io ho il dovere di rispondergli. — L'on. Scialoia con cui concordo in parecchi punti del suo discorso ha fatto una critica postuma al trattato di Rapallo, mi permetta di dire, non sempre esatta ed equa. La questione va posta così: Conveniva all'Italia mantenere aperta la questione adriatica rimanendo per anni forse in uno stato di incertezza e quindi limitando la sua facoltà di azione in tutte le altre questioni internazionali, oppure conveniva venire ad un accordo e quindi ad una transazione? Posta così la questione credo che l'on. Scialoia sia d'accordo con me perchè anch'egli voleva delle trattative dirette e le ha esperimentate a Pallanza.

L'on. Scialoia ha rifatto ed era suo diritto la storia della sua azione nel convegno di Pallanza, interrotto dalla crisi del ministero e ha dimostrato qui quali erano i punti fondamentali che egli si proponeva di ottenere in quella conferenza. Tali punti erano, se non erro, questi: una frontiera giulia da discutersi dai tecnici militari, la sovranità sulla città e il territorio di Fiume, non sul porto che doveva essere riservato ad un consorzio di stati e la indipendenza di Zara. In questi tre punti fondamentali non credo che l'on. Scialoia si ripromettesse molto di ottenere. La delimitazione dell'Adriatico era una questione controversa. Io che ebbi l'onore di far parte del gabinetto in cui l'on. Scialoia era ministro degli esteri ho assistito a lunghe discussioni tecniche e militari su questo punto, ma credo che l'efficacia di questa delimitazione sia molto dubbia e quindi lo stesso on. Scialoia non vi avrebbe insistito.

La frontiera al Nevoso

Noi invece a Rapallo abbiamo ottenuto una frontiera giulia fino al Nevoso. Questo per me, lo consenta l'on. Scialoia, è la più alta conquista che si sia potuto conseguire, perchè noi abbiamo oggi una frontiera la più salda che si possa immaginare, quando si pensi che va dallo Stelvio al Monte Maggiore. Così anche l'obiezione dell'on. Scialoia che c'è un altro tratto indifeso perde valore di più. Col possesso del Nevoso, noi abbiamo in saldo nostro possesso il nodo ferroviario da S. Pietro a Trieste e quindi i valichi che portano a Trieste assicurati senza timore che si possano tagliare da altri stati. Abbiamo ottenuto l'annessione di Zara che se non fosse stata annessa sarebbe stata perduta.

L'INDIPENDENZA DI FIUME

Fiume invece è in contatto con la madre Patria e per Fiume si è ottenuta la libertà del «Corpus separatum» con la piena sovranità di Fiume sul porto e con la continuità territoriale. L'on. Scialoia che ha criticato molto questa indipendenza di Fiume tenga conto della situazione di spirito nell'autunno dell'anno scorso. Fiume chiedeva la continuità e chiedeva la propria indipendenza. Gli uomini maggiori di Fiume si erano convinti che questa indipendenza giovasse anche economicamente, talchè nel settembre la reggenza del Carnaro era stato il preludio di questa indipendenza dello stato fiumano. Ciò per la storia non ha grande importanza ma era utile che dicesse all'on. Scialoia quali sono stati i criteri direttivi della nostra azione.

Vengo ora alla questione assai delicata sollevata dall'on. Scialoia e da altri e che ha provocato anche una dichiarazione del senatore Colonna Fabrizio che fu l'antico presidente della commissione per gli esteri. Io dichiaro al Senato che ciò che impegna l'onore d'Italia è il trattato firmato a Rapallo dai tre plenipotenziari italiani che venne approvato dal parlamento. Risolve quel trattato la questione di Porto Baros e dell'estremo confine orientale di Fiume? No, non la risolve. Leggendo l'articolo 4 del trattato vedo che lo Stato di Fiume è costituito dal Corpus Separatum quale attualmente è delimitato dai confini della città e distretto di Fiume.

L'articolo 5 dice che i confini saranno tracciati sul terreno da commissioni di delimitazione composte per metà di delegati del regno d'Italia e per metà di delegati del regno serbo-croato-sloveno e in caso di divergenza sarà sollecitato l'arbitrato del presidente della Confederazione elvetica. Ora dico qui che quel punto non venne risoluto ben sapendo esso era chiaramente controverso. La controversia durava da anni e da decenni. Ricordo anzi una proposta del sindaco di Fiume perchè l'appartenenza del porto e Delta fosse decisa da una commissione di esperti. Sa con quanto interesse da una parte e dall'altra si fossero raccolti documenti storici per affermare una tesi o l'altra. Questo punto controverso non si è risolto, ma si è lasciato in sospeso con una formula che rimetteva la delimitazione dei confini ad una delegazione mista dei due paesi e in caso di disaccordo all'arbitrato inappellabile del presidente della confederazione elvetica. — Ma l'on. Scialoia con più precisione di frase ed altri con frasi aspre hanno avanzato domande che è mio dovere raccogliere.

Gli argomenti decisivi da discutere alla commissione parlamentare

Si chiede: il ministro degli esteri del precedente gabinetto ha preso impegni circa l'esecuzione di quella parte del trattato che riguarda gli estremi confini orientali dello stato di Fiume? Si domanda ancora: quale influenza possono avere in un eventuale ricorso all'arbitrato le dichiarazioni pubbliche o le ammissioni contenute in un atto pubblico? Si chiede ancora se queste ipotesi hanno consistenza e quale sia il loro valore in confronto al voto esplicito del parlamento.

Io dichiaro al Senato che il gabinetto che ho l'onore di presiedere non vuole nulla nascondere al parlamento, ma come ho dichiarato alla Camera nell'interesse stesso di Fiume che non deve avere nocumento nè danno dalle nostre pubbliche discussioni io credo non sia conveniente discutere pubblicamente questo delicato argomento proprio mentre procedono i negoziati. In nessuna vertenza privata si usa discutere in pubblico la validità delle ragioni che debbono essere sottoposte al giudice. Io confido che il patriottismo del Senato vorrà intendere questa convenienza. Però da parte mia prendo impegno di discutere questa delicata materia nella commissione per gli affari esteri che nei due rami del parlamento è stata istituita, appunto per conciliare e contemperare il diritto che hanno le due camere di conoscere con il necessario riserbo le negoziazioni internazionali. Ed affermo qui che alla commissione della Camera, come alla Commissione del Senato il governo parlerà con la maggiore chiarezza e con la più profonda sincerità, ma è dovere mio di fare conoscere e diritto del senato di sapere come in questo momento il governo intenda condurre i negoziati per la risoluzione di questa appassionata questione.

La questione di Porto Baros esaminata più davvicino

E' intenzione del governo, come ho detto, nelle dichiarazioni programmatiche di esperire anzitutto la via dei negoziati. E qui mi sia concesso di ridurre alla sua vera proporzione questa questione di Porto Baros e di esprimere anche con molta delicatezza e riserbo il pensiero del mio governo. Io in questa materia mi accosto molto, anzi interamente, alle idee espresse dall'on. Scialoia circa la necessità del consorzio portuale. L'on. Scialoia ha molto lucidamente sostenuto in Senato l'altro giorno la necessità che Fiume sia il porto del suo retroterra tanto orientale che nordico. Io credo però che non possa essere porto del suo retroterra nordico. Fiume è troppo piccola cosa di fronte alla grandezza del Porto di Trieste e poichè abbiamo in mano la ferrovia che da San Pietro porta a Trieste è naturale che la maggiore parte del traffico andrà verso questo grande porto. Quindi il maggior alimento al porto di Fiume verrà dal contiguo territorio orientale. Posto così il problema, la questione dell'appartenenza di Porto Baros che è appassionante perchè tocca la sovranità politica di uno stato deve inquadrarsi nel suo aspetto economico. Ed allora vi faccio le due ipotesi: Se Porto Baros fosse assegnato alla Jugoslavia contro la volontà irriducibile fiera intransigente di Fiume, quali sarebbero le conseguenze? Si avrebbe un piccolo porto un porticciuolo, la sesta o settima parte del grande porto di Fiume, dato per sbocco ad un grande paese: un piccolo porto che avrebbe anche la servitù del passaggio dei navigli che volessero approdare alla riva della Fiumara, poichè questo non si può evitare. Quindi la vittoria Jugoslava sarebbe una vittoria di Pirro. La Jugoslavia avrebbe un piccolo porto insufficiente al suo sviluppo e dovrebbe cercare ampliamenti a Sussak o altrove con non piccola spesa.

Se Porto Baros fosse assegnato allo stato di Fiume contro la volontà irriducibile dell'altra parte avremo come conseguenza che l'altra parte padrona di tutti gli impianti ferroviari di Sussak non alimenterebbe più questo piccolo porto. Avremo, è vero, porto Baros ma la spoglia morta di Porto Baros.

Quindi posta così la questione, e tutti gli esperti che sono andati sul luogo l'hanno veduta così, è necessario trovare una soluzione la quale consenta che da una parte o dall'altra si venga ad un accordo il quale risolva nello stesso tempo la questione del consorzio interstatale e la questione del confine. Appunto su questa via si sono indirizzati gli sforzi della delegazione mista; su questa via si sono svolte le fatiche anche di un membro del senato, il sen. Quartieri, che andò appositamente a Belgrado, su questa via abbiamo il consentimento dei cittadini di Fiume i quali sentono sia la necessità di questo consorzio interstatale, sia quella di connettere la questione del Consorzio con l'altra della delimitazione dei confini.

Ma la novità delle negoziazioni consiste in questo: Le trattative si basarono finora sopra il trattato di Rapallo. Oggi si è riconosciuto da entrambe le parti che nessun accordo è valido e può essere sopra tutto facilmente eseguito, se non abbia il consenso e l'accettazione di Fiume. Ne consegue la necessità che Fiume abbia un governo legale che possa prendere parte a queste trattative. In questo momento lo sforzo del governo appunto è diretto a creare il governo regolare di Fiume perchè questo possa insieme ai rappresentanti italiani e jugoslavi risolvere la importante questione. Dunque la nuova direttiva che il governo intende di dare ai negoziati è questa: connettere strettamente la questione del confine orientale del «corpus separatum» alla costituzione internazionale del porto; chiamare la città di Fiume a discutere perchè la soluzione qualunque sia per essere non sia imposta alla città, la quale invece deve essere liberamente ammessa a discuterla e ad accettarla.

L'on. Bonomi ribatte

LE TRE ACCUSE DI CAVIGLIA

Credo che il Senato che tanto amore ha per la città serbata all'Italia da tenacia di spiriti e da audacia di combattenti conforterà del suo consenso questa ferma intenzione del governo. Non mi dolgo che il senatore Caviglia abbia dimostrato così poca fiducia, anzi che abbia dimostrato la sua piena sfiducia nel governo. E' un suo diritto di senatore. Egli ha espresso liberamente la sua opinione. Ma mi dolgo di tre accuse che ha mosso al gabinetto passato e a me che ne facevo parte. Si è detto che il gabinetto precedente non ha difeso dal banco del governo l'azione dolorosa e doverosa delle truppe italiane contro Fiume. Ora mi permetta l'on. Caviglia di affermare che questo non è vero. Posso chiamare a testimonianza il Senato per ricordare che proprio qui in quest'aula insieme al mio collega on. Sechi quando avvennero i primi incidenti di diserzione, presi la parola per lodare il contegno delle nostre truppe, dei capi e dei gregari e per elogiarli nel loro senso di disciplina. Sarebbe stato facile nell'uno o nell'altro ramo del parlamento una discussione intorno ai fatti di Fiume per poter precisare la responsabilità e per poter ritorcere molte accuse infondate. Io non l'ho fatto perchè mi pareva che al disopra dell'interesse personale ci fosse l'interesse della patria.

Un'altra accusa è questa: il governo del tempo, io specialmente, avrebbe ingannato il generale Caviglia il quale rappresentava lo stato nelle trattative con Fiume. Io l'avrei ingannato perchè gli avrei dato certi affidamenti sul porto Baros. No! Io rettificai soltanto un errore in cui stava per cadere il senatore Caviglia il quale avendo creduto per aver letto rapidamente il trattato di Rapallo che la questione della appartenenza del Delta e di Porto Baros fosse risolta nel trattato stesso disse al comandante D'Annunzio che questo era ormai stabilito e precisato. Appena seppi della cosa mandai un telegramma al generale Caviglia, telegramma che leggo per dimostrare se ho detto parole che potesse suonare inganno: «La controversa questione dell'appartenenza del Delta e di Porto Baros non è risolta dal trattato. I confini dello stato di Fiume saranno stabiliti sul terreno da una commissione mista nominata in parti eguali dall'Italia e dal Regno dei S. H. S. In caso di disaccordo sarà sollecitato l'arbitrato del presidente della repubblica elvetica».

Ma si badi, anche dopo questa comunicazione, la Reggenza di Fiume credette per un equivoco che le trattative per la delimitazione del confine dovessero svolgersi tra lo Stato di Fiume e la Jugoslavia. La interpretazione doveva calmare l'animo di Fiume e facilitare la risoluzione della questione, ma il lasciarlo credere avrebbe costituito un inganno.

Mandai un secondo telegramma al generale Caviglia così concepito: «Nel comunicato ufficiale della Reggenza del Carnaro sulla consegna ufficiale del trattato di Rapallo è detto che V. E. avrebbe dichiarato, che la questione dell'appartenenza del Delta e di Porto Baros ecc. non risolta dal trattato sarebbe stata esaminata fra lo stato di Fiume e la Jugoslavia con l'arbitrato eventuale del presidente della Repubblica Elvetica. Evidentemente trattavasi di un equivoco perchè con telegramma in data 19 comunicai a V. E. che la questione dell'appartenenza del Delta e di Porto Baros ecc. non risulta dal trattato di Rapallo e che i confini dello stato di Fiume saranno stabiliti sul terreno da una commissione mista dell'Italia e della Jugoslavia. Credo opportuno sia chiarito l'equivoco del comunicato della reggenza con un chiarimento che V. E. potrà fare al capitano Zeili. Volevo correggere l'errore perchè fosse precisa la posizione nostra di fronte a Fiume.

La terza accusa in forma più aspra che mi rivolge il generale Caviglia è questa: Egli ha detto nel suo discorso che gli è stata consegnata una valigia perchè la portasse a Fiume, una valigia che si diceva piena di biglietti di banca e invece conteneva un'aspide. Fu una beffa all'americana. Ciò non è vero. Ella, sen. Caviglia portava a Fiume un trattato che a parte una questione insoluta, che del resto non è vitale, affermava la indipendenza dello Stato di Fiume, affermava la libertà di Fiume e quindi la libertà piena di scegliersi il suo destino avvenire. Portava tutti gli attributi economici del governo alla città che era stata per tanti anni il travaglio dell'anima italiana. Ora mi permetta il sen. Caviglia di dire a lui specialmente che ha educazione di vita militare che in un paese come il nostro in cui i controlli sono molto scarsi si deve riflettere a pronunciare frasi ed immagini che possano turbare e disgregare la disciplina nazionale **(approvazioni vivissime, applausi, numerose congratulazioni)**.

Il governo di fronte ai fascisti ed ai sovversivi

Concludendo dice che in quest'ora così piena di nervosismo e di irrequietudine i giudizi mutano con una facilità impressionante. Alla formazione del ministero fu accusato di simpatizzare coi fascisti o di proteggerli. Oggi si crede che si sia volto alla parte contraria e qualche voce in questo senso si è udita anche in Senato.

Dichiara che non è nè con gli uni, nè con gli altri, in quanto turbano l'ordine pubblico; è e resta con l'Italia la quale ha bisogno di pace e di tranquillità perchè l'ordine, la pace e la tranquillità sono il presupposto necessario del suo risorgimento economico (benissimo). Non ha avuto difficoltà a riconoscere che il fascismo è nato come reazione alla eccessiva violenza del movimento sovversivo. Ha cercato di indagare le origini del movimento e ha detto nel suo discorso elettorale ed alla Camera e lo ripete al Senato che il fascismo non può esaurirsi in scontri che alimentano odii e rancori e possono ricondurre l'Italia alle antiche fazioni dei guelfi e dei ghibellini **(approvazioni vivissime)**. Giacchè questi movimenti di punizione e di rappresaglia al di fuori delle autorità dello stato ne suscitano altri in contrapposto e danno origine agli arditi rossi o agli arditi del popolo che sorgono col pretesto di difendere le organizzazioni e si costituiscono in nuclei armati che potrebbero essere pericolosi per l'ordine pubblico **(approvazioni)**. L'azione del governo deve mirare a far cessare l'urto armato delle fazioni e a ristabilire dovunque e contro chicchessia l'impero della legge e l'autorità dello stato **(approvazioni vivissime)**. Due compiti ha lo stato in quest'ora duri e talvolta dolorosi: assicurare che la azione dei partiti non esca dall'ambito delle leggi; non permettere che da nessuna parte essa trasmodi in violenze sia individuali che collettive; disarmare gli spiriti e le braccia perchè l'Italia non deve più assistere al doloroso spettacolo delle sue borgate e città insanguinate dal fratricidio. **(Approvazioni)** Quest'opera aspra e dolorosa sarà compiuta dal governo se sarà sorretto dall'opinione pubblica e dal parlamento. Confida che il Senato in cui vivo ed inestinguibile è il sentimento d'amore per la patria, vorrà dare il suo appoggio all'opera pacificatrice del governo che è rivolta a rinsaldare la patria perchè sia veramente degna dei suoi figli che

sulle Alpi e sul Carso morirono per farla grande e rispettata. **(Vivissimi applausi, molte congratulazioni).**

La seduta è sospesa alle ore 10 ed è ripresa alle ore 19.20.

Dietro i popolari

PRESIDENTE dà facoltà di parlare al senatore Galdini **(voci rumori: chiusura).**

GALDINI prima di svolgere l'ordine del giorno presentato insieme al senatore Gallini deve fare una dichiarazione di carattere politico suggeritagli da alcune parole pronunciate dal presidente del consiglio nell'altro ramo del parlamento. Afferma di essere un antico e sincero amico dell'on. Bonomi ma non crede di potere far passare sotto silenzio la sua affermazione che d'ora in poi il partito popolare deve essere il fulcro della politica italiana (commenti). - Si professa uno strenuo seguace della democrazia liberale e perchè pur compiacendosi che il partito clericale (rumori) sia diventato un partito patriottico non può dimenticare che dietro a questo partito c'è tutto il vecchio mondo clericale (commenti) comandato da un capitano in veste talare che sta fuori di Montecitorio (commenti). Svolge quindi il suo ordine del giorno concernente la legge 18 luglio 1917 che provvede alla alimentazione, alla tutela e alla educazione degli orfani di guerra.

Messa ai voti la chiusura è approvata. Il seguito della discussione è rimesso a domani. La seduta è tolta alle ore 9.40 Domani seduta pubblica alle ore 16.

La replica del sen. Caviglia

ROMA, 1. — Presidenza del vice - presidente MELODIA.

CAVIGLIA parla per fatto personale. L'on. Bonomi ha fatto all'oratore un appunto di natura disciplinare, ma egli non crede che si possano muovere rimproveri di questo genere a lui che ha affrontato l'impopolarità per restituire la disciplina nella sua pienezza dove altri non erano riusciti. Le frasi aspre di cui si è doluto l'on. Bonomi non erano rivolte a lui ma piuttosto ad altri che già era stato colpito dalla Camera dei deputati. In ogni modo questo non era lo scopo dell'oratore che unicamente si proponeva di richiamare la attenzione sulla questione di Fiume. - Per ciò che riguarda la valigia portata l'oratore credeva che in essa si contenesse la questione della risoluzione e quanto a quella piena di doni il governo non l'ha fatta portare da lui che ha avuto l'incarico di offrire solo dei bocconi amari. Non crede opportuno rilevare dei pettegolezzi di corridoio. - Non ha fatti personali contro l'onor. Bonomi al quale era invece unito da sinceri legami di amicizia ha con sforzo dovuto superare per amore di Fiume. Non aveva l'intenzione di sollevare un incidente parlamentare. — Avrebbe parlato prima se contingenze glielo avessero permesso o se il gabinetto precedente non fosse caduto precisamente sulla questione di Porto Baros. Passa quindi a parlare delle truppe della Venezia Giulia. Ringrazia l'on. Bonomi d'aver letto al Senato i due documenti. Però sembra che quei documenti fossero precedenti alla comunicazione del «Libro Verde Fiumano» e in ogni modo quelle dichiarazioni erano molto parsimoniose di fronte alle calunnie numerose e dettagliate contro l'ufficiale tanto che recentemente nell'altro ramo del parlamento un deputato ha ripetuto tre di queste accuse cioè: quella del tradimento di Natale, quella dell'ubbriachezza dei soldati e quella dei denari. Nessuno si è levato allora dal banco del governo a smentirle.

BONOMI presidente del consiglio e ministro dell'interno interrompendo : Credo che l'oratore cada in equivoco!

CAVIGLIA se così stanno le cose, se l'on. Moschini non ha detto quelle parole ritira la sua affermazione (vivi commenti). Le truppe della Venezia Giulia si sono condotte umanamente e italianamente civili. Sarebbe stato più soddisfatto se l'on. Bonomi o per lui il ministro della guerra si fosse almeno in parte associato alle sue dichiarazioni. Esamina come siano andati i fatti relativi alla questione di Porto Baros. Il 18 novembre 1920 l'oratore si recò da d'Annunzio e gli portò una copia del trattato di Rapallo. D'Annunzio gli fece subito conoscere che vi era una clausola segreta che attribuiva porto Baros agli Jugoslavi. Dietro sua richiesta si risponde che non vi è nessun impegno e che la questione è da definirsi secondo il trattato di Rapallo.

Perciò tanto in lui quanto nei delegati fiumani si era formata la convinzione che porto Baros non fosse compromesso ed anche il parlamento italiano aveva dato il voto favorevole al trattato di Rapallo nella persuasione che porto Baros non fosse stato ceduto alla Jugoslavia. Lo stesso presidente della commissione per la politica estera sentì la necessità di informarsi se porto Baros fosse in qualche modo compromesso. Era perciò ben naturale che l'oratore avesse la stessa fiducia che gli altri nutrivano. Conclude affermando che dopo le dichiarazioni del governo ritira il suo ordine del giorno e ne presenta un altro che suona così: «Il Senato preso atto delle dichiarazioni del governo che l'onore della nazione italiana è impegnato alla soluzione del trattato di Rapallo quale fu approvato dai due rami del parlamento; che la questione di Porto Baros è ancora insoluta ed è oggetto di negoziazioni in corso; approva le comunicazioni del governo e passa all'ordine del giorno».

PRESIDENTE dà lettura dei vari ordine del giorno che sono stati presentati.

BONOMI presidente del consiglio accetta l'ordine del giorno di SCHANZER.

CAVIGLIA. Il suo ordine del giorno mirava a togliere di mezzo un equivoco in cui si è rimasti finora per quel che si riferisce alla quetsione di Porto Baros. Il Senato ha approvato un trattato nel quale questa questione non era compromessa ma dopo sono venute le dichiarazioni dell'ex ministro Sforza alla Camera dei deputati del 15 giugno scorso nelle quali è detto che non vi è più nulla da fare per Porto Baros. D'altra parte i discorsi pronunciati dai senatori Scialoia e dal presidente del consiglio fanno credere che nessuna clausola relativa alla questione di Porto Baros sia stata accettata. Gli sembra quindi che se ne potrebbe far segno nell'ordine del giorno del senatore Schanzer ed in questo caso egli lo accetterebbe.

SCHANER non può aderire al desiderio del sen. Caviglia. Il suo ordine del giorno è una formula generale di fiducia nel governo in questi gravissimi momenti in cui il governo deve essere sorretto dalla fiducia del senato geloso custode della dignità nazionale sarebbe lieto se il senatore Caviglia si associasse senz'altro al suo ordine del giorno nella forma come è stato presentato.

CAVIGLIA ritira il suo ordine del giorno e voterà quello dell'onorevole Schanzer.

GALLINI confida negli affidamenti datigli dal presidente e converte il suo ordine del giorno in raccomandazione.

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno Schanzer è stata chiesta la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE proclama il risultato di votazione per appello niminale sull'ordine del giorno presentato dal senatore Schanzer. Votanti 184 maggioranza 93.

Hanno risposto si 146, hanno risposto no 17, astenuti 21. Il Senato approva l'ordine del giorno dei senatori Schanzer, Bettoni e Mazzoni.

La seduta è sciolta alle ore 18.50 — Domani seduta pubblica alle ore 16.

Note alla seduta

All'attacco vivace e inaspettato del senatore Caviglia contro l'on. Bonomi per la questione di Porto Baros, il presidente del Consiglio non ha voluto subito rispondere. Ed ha fatto bene.

Non si accetta davanti ad un'assemblea legislativa, vale a dire in cospetto del paese, un duello di carattere grave, non solo politico ma anche morale, come quello a cui il sen. Caviglia aveva sfidato l'on. Bonomi. Non sono partite queste da giuocare alla breve.

Il Presidente del Consiglio preferì, col rinvio della risposta affrontare l'impressione dolorosa del Senato, anzichè gettarsi in un'improvvisazione che l'alto sentimento della responsabilità gli vietava.

E nella seduta di domenica, con un discorso piano, sobrio e documentato ha preso completamente la rivincita, dimostrando l'inganno in cui era caduto il sen. Caviglia e spiegando, in quale modo è stata e rimane compromessa la sovranità dello Stato indipendente di Fiume nel porto Baros. Compromessa non vuol dire inesorabilmente perduta. Si riprenderanno i negoziati con la Jugoslavia e il governo di Fiume, appena questo sarà costituito

Con la sua vittoriosa risposta il Presidente del Consiglio ha rafforzato la posizione del gabinetto, che pareva dall'ingrata eredità lasciata da Giolitti e da Sforza minacciata, ed ha dato ancora luminosa prova di meritare la fiducia del Parlamento e del paese.

E' da compiacersi che questa discussione sulle politica si sia ottenuto due notevoli benefici: la fuoruscita del conte Sforza e l'impegno del governo di riferire interamente, quanto non si può fare alle Camere, su ogni più delicato argomento alle commissioni parlamentari.

I confini orientali dello Stato di Fiume

Un comunicato della Commissione per gli esteri

ROMA, 1. (notte - per telefono) — Stamane si è riunita la Commissione per gli esteri sotto la presidenza dell'on. Torre.

Dopo la riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«Oggi sono intervenuti nella riunione della Commissione Esteri e Colonie il presidente del consiglio onor Bonomi e il marchese dea Torretta. Essendo stata posta a questione dei confini orientali dello Stato di Fiume l'on. Bonomi ha esposto il proposito del presente gabinetto circa la esecuzione del trattato di Rapallo con speciale riguardo alle attribuzioni di porto Baros.

«A tale proposito l'on. Bonomi ha precisato il carattere e la portata degli impegni finora esistenti e le ultime e non definiti trattative per la delimitazione del confine orientale in connessione alla costituzione del Consorzio interstatale del porto di Fiume.

Circa l'indirizzo del nuovo governo l'on. Bonomi e il ministro degli esteri hanno dichiarato essere loro intendimento di proseguire nei negoziati sempre al fine di risolvere giustamente la questione del confine orientale dello Stato di Fiume e la questione del Consorzic interstatale del porto.

«Essi però intendono che a tali negoziati facciano parte insieme ai delegati dell'Italia e a quelli della Jugoslavia anche i delegati dello stato di Fiume i quali dovranno tutelare efficacemente il proprio interesse».

Lo Stato non spedisce più zucchero

ROMA, 30. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto con cui il ministro delle finanze determina che dal 1.o agosto 1921 cesserà ogni spedizione per la vendita di zucchero di stato per conto della direzione generale della dogana. Dalla stessa data il prezzo di vendita al pubblico dello zucchero di stato è ridotto a lire 650 al quintale, fermi restando gli attuali compensi stabiliti a favore dei depositi di distribuzione e rivenditori al minuto nella misura di L. 750 e di lire 20 al quintale. Sulle rimanenze di zucchero di stato accertato presso depositi di distribuzione al 31 luglio 1921. Sarà corrisposto dalla direzione generale per gli approvvigionamenti e consumi ai titolari dei depositi stessi, il rimborso della differenza fra il prezzo preesistente e quello determinato con il decreto qui riassunto.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 1, — (Cambi): — Parigi: 177.12 — Londra: 82 — Svizzera: 380 — New York: 23.10 — Germania: 29.

Cronaca delle Provincie

Inaugurazione Tramvia Val Degano

Ieri, 1 agosto è stata inaugurata al servizio viaggiatori, la tramvia Villa Santina - Ovaro - Comeglians, col seguente orario:

Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — 18.40.
Arrivi a Villasantina: ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.
Partenze da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — 22.30
Arrivi a Comeglians: ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — 23.40.

Dopo lunga attesa è stato finalmente coronato il sogno, quasi disperato, delle popolazioni dell'alto Degano!

Sorta durante la guerra per scopi prettamente militari, portata a compimento appena prima dell'invasione austriaca del '17, questa tramvia conobbe, anch'essa, la violenza dello invasore che ebbe a valersene per rasporto di legname e di altre merci. abbandonandola poi, nella precipito sa sua fuga incondizioni miserevoli All'armistizio nel novembre del "18 lo Stato, ripresone possesso, la rabberciò alla meno peggio e se ne servì in un primo tempo per rimuovere i residui di guerra, di poi per rifornire viveri e approvvigionamenti a queste desolate popolazioni; infine invitò i vari comuni interessati ad una gestione collettiva della loro ferrovia; ed ecco costituirsi un Consorzio di otto comuni della Valle del Degano (Villasantina, Ovaro, Comeglians, Prato Carnico, Ravascletto. Rigolato, Forni Avoltri, Lauco) per sobbarcarsi all'impresa. Ma ben tosto l'opera che, nella sua potente e magnifica audacia, era stata pur sempre una frettolosa abborracciatura attraverso un tramite impervio e pericoloso, rivelò la sua malcerta solidezza, le sue forti tortuosità, onde, mentre la consorella del «But», sta svolgendo già da parecchio tempo la sua funzione, questa tramvia non fu adibita dapprima se non al servizio merci ed ebbe alfine interrotto anche questo per necessità assoluta di racconciature, restauri, reintegramenti. Ed ora, finalmente la tramvia compie il suo servizio regolare a beneficio della nostra valle pittoresca, forse quanto nessun'altra della Carnia, dei nostri rudi e buoni alpigiani! Ed ora, finalmente, la tramvia comche nella terra del loro sudato esilio, la Germania, chissà quante volte seppero il pungolo dell'invidia amara verso le opere immani che il genio e la tenacia tedesca profondevano sul loro suolo, sorrideranno, memori ed alteri a questo nuovo prodigio, a questo auspicio fumigante nei cieli della loro augusta valle natia! Ora, finalmente, sul sonnolento scroscio eterno del Degano trasvolerà, suscitatore di visioni superbe, l'ansito della vaporiera, nella rosea solitudine delle nostre aurore e dei nostri tramonti in cambio dei flutti melodiosi delle nostre campane (sottratte dall'imperterrita legge di Marte per mano dell'aquila bicipite) si librerà stridulo per le nostre aure pure il lungo sibilio del convoglio in corsa! Ora, finalmente, gli orecchi ancora sgomenti del rombo dei cannoni, gli occhi, ancora smarriti nel senso della precipite fuga o nella visione della tracotante discesa armigera s'affiseranno beati al «Trenino» che s'inerpica per l'erta, discende sul greto, s'attorce avvinghiando le rocce, adduce moto e letizia, progresso e civiltà.

Siano, pertanto, le grazie più fervide da parte di tutti i valligiani ai vari sindaci e consiglieri che hanno prestato la loro attività e la loro benevolenza più disinteressata alla migliore riuscita dell'intrapresa, e specialmente ai delegati dei comuni e al presidente della amministrazione della tramvia signor Cleva Giovanni.

Da PORDENONE

La situazione a Pordenone e un comunicato del Fascio

Sulla «Patria del Friuli» del 30 u. s. è apparso sotto la veste austera di una «relazione» compilata da un gruppo di cittadini estranei alle competizioni politiche un lungo panegirico dell'opera amministrativa della Giunta Socialista e, in ispecie, del Sindaco avvocato Rosso. Col documento, per ora di ignoto autore, si vuole che il Prefetto risolva la crisi determinata dalle dimissioni del Sindaco.

Senza entrare nel merito di quanto ha fatto o non ha fatto l'Amministrazione Socialista, rileviamo tutta la stranezza di questa manifestazione intorno ad una crisi che costituisce, unicamente, **un fatto interno** per il locale partito socialista, il quale, solo, ha l'interesse ed il diritto di voler che la sua Amministrazione riprenda a funzionare. E' strano, infatti che mentre a questo riguardo è mancata fino ad ora qualsiasi azione socialista ed anzi è stata da tutti notata la indifferenza degli organizzati per la crisi avveratasi nei loro alti comandi, siano proprio cittadini non socialisti a invocare la ripresa del governo socialista, il quale si noti bene, avrebbe potuto, volendo, già da vario tempo riassumere il potere volontariamente abbandonato da quando ebbe fine il periodo tumultuoso della vita cittadina.

A sfatare leggende, ad evitare che episodi di cronaca assurgano ad eventi storici, che crisi personali soggettivamente valutate inomodo esagerato possano far apparire taluni come perseguitati altri come persecutori vale la pena di ricordare come andò formandosi e come deve risolversi la crisi dell'amministrazione socialista.

Senza riandare tragici episodi di lotte politiche che necessariamente dovevano combattersi anche a Pordenone, ricordiamo che quando in una notte del maggio, le schiere fasciste innalzarono il tricolore sul Municipio nessuno pensò che l'Amministrazione socialista indiscutibile espressione di volontà maggioritaria, abbandonasse definitivamente il potere; ma si volle affermare che anche qui, nella città ritenuta fino ad allora feudo socialista, le minoranze Nazionali avevano il diritto di vivere, di aver libera la parola e l'organizzazione e che doveva finalmente aver fine quel fenomeno di degenerazione politica per cui le forze elettive del partito socialista erano andate accrescendosi dei censensi supini, delle pavide simpatie, delle continue compromissioni di una parte della borghesia Fu quello, un solenne ammonimento che tutti, pur troppo, non hanno ancora compreso.

Spiegabile (non dal punto di vista rivoluzionario) l'allontanamento dei capi socialisti in quei turbinosi momenti; la loro continuata assenza dalle cariche pubbliche si presenta oggi obiettivamente ingiustificata. — Quando il partito socialista lo vorrà, basterà che la Giunta Comunale si riunisca manifestando all'Autorità tutoria la volontà di riassumere il governo. Opposizioni non ce ne saranno; si potrà convocare il Consiglio Comunale il quale potrà respingere le dimissioni del sindaco, magari col voto solidale della minoranza popolare e tutto sarà finito e il desiderio dei «cittadini apolitici» sarà esaudito.

Ma che cosa si pretende? — Quando ostracismi non furono proclamati, si vuole forse che gli amministratori socialisti riassumano il potere dopo un... plebiscito di lodi, di omaggi, di inni e che la via che conduce al Municipio sia tutta trasformata in un arco di trionfo adorno di tutte le bandiere di tutti i colori? Sarebbe assurdo ridicolo.

Per noi la questione è indifferente. Vuole la Giunta socialista entrare in Municipio? Vi rientri pure domani, come poteva essere rientrata da un anno. Non vuole più saperne del governo? Pordenone vivrà ugualmente, i suoi commerci, le sue industrie prospereranno, vincendo ogni crisi: la vita cittadina avrà il suo ritmo pacifico perchè la massa operaia ha già dimostrato in questi due mesi, anche priva dei capi, il suo equilibrio e il suo buon senso mentre noi abbiamo imposto la disciplina alle nostre schiere per continuare senza offensive violenze, le lotte civili della politica.

Questa pacificazione, realizzatasi a Pordenone senza faticosi trattati, per virtù degli opposti partiti politici, costituisce per la città nostra un titolo d'onore, per altri un esempio. Auguriamoci che essa continui anche quando i capi avranno ripreso il timone del comando. E gli altri, coloro che si dicono estranei alle competizioni politiche, si convincano che nell'anno di grazia 1921, fatta eccezione per rarissime personalità dell'Arte e della Scienza il partecipare alle competizioni politiche costituisce per tutti un alto dovere civico che vuole essere compiuto con precisione di idee e di atteggiamenti.

Il Direttorio

La caccia si riaprirà il 15 Agosto - Il conte Barbarich presidente della Società Cacciatori del Circondario di Pordenone avvisa tutti i soci che la caccia si aprirà il 15 agosto e non prima.

I signori bracconieri e tutti coloro che, in barba alla legge, intendano esercitare la caccia anche dal 1 al 15 agosto col pretesto che lo scorso anno è stata aperta il 1 agosto sappiano che la società vigila e che non è disposta a tollerare abusi.

Tiro al Piattello. Oggi nel campo del Tiro a segno ebbe luogo un tiro al piattello fra i soci della Società. — Il concorso fu discretamente numeroso; si distinsero le due equipe di Pordenone. Domenica avrà luogo un altro tiro al piattello.

GRAVE DISGRAZIA. Ieri sera verso le 8 ritornava da una gita in bicicletta certo Marones Davide di anni 37 abitante nei pressi di borgo Meduna cadeva in modo modo riportando delle contusioni al braccio dsetro ed alle spalle; raccolto dai passanti che in quel momento transitavano lo condussero nella vicina abitazione ove lo attendevano i suoi di famiglia. — Da quanto ci consta pare che il Marones sia stato colto da insolazione — Fu dichiarato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Da CIVIDALE

Tombola Ieri con una piazza affollatissima, venne estratta la tombola di beneficenza. Vennero vendute 3588 cartelle a lire 2. La cinquina venne vinta al decimo estratto col n. 18. Poscia venne aggiudicata la prima e la seconda tombola. Vennero estratti quarantacinque numeri. — Il signor Angeli Umberto che vinse la seconda tombola col N. 72 offerse lire 50 alla Casa di Ricovero, lire 30 agli Orfani di Guerra di Rubignacco e lire 50 pro monumento Caduti. Tutto procedette regolarmente.

Foot-Ball. Al campo dei giuochi grande concorso per la partita di foot ball.

Danza sportiva. Pure al campo dei giuochi ebbe luogo un ballo che dal principio alla fine si mantenne animatissimo L'orchestra diretta dal m.o Lombardi incontrò il favore dei ballerini.

Da S. DANIELE

Una lettera del dottor Faggioni. — Ci scrivono 31: Di questi giorni è partito per Roma il ricorso al Consiglio di Stato IV.a sezione del Consorzio Veterinario di S. Daniele, contro la deliberazione della commissione giudicatrice dei titoli che escludeva il sottoscritto dal concorso, da oltre cinque anni veterinario interinale di S. Daniele, perchè il suo certificato di cittadinanza mancava del visto prefettizio.

Nel momento che ha avuto effetto pratico la importante deliberazione del consorzio veterinario, il sottoscritto nella sua sofferenza morale, che non ha limiti, per una esclusione inaspettata che gli può portare le più gravi conseguenze, sente il bisogno di rendere pubblica la sua riconoscenza alla on. Rappresentanza Consorziale, che ad unanimità ha voluto ricorrere alla IV.a Sezione, riconoscenza non disgiunta da un giustificato orgoglio per un atto che senza dubbio significa la massima delle soddisfazioni morali per un sanitario condotto.

S. Daniele del Friuli 30 - 7 - 921.

dottor Antonio Faggioni

Da ATTIMIS

Pesca di beneficenza. Ci scrivono 31: Nei giorni 14, 15, 16 del venturo agosto si terrà in paese una grande, ricca Pesca di Beneficenza «Pro Monumento Caduti». In tale occasione sarà svolto uno scelto vasto programma: - Concerto bandistico, Corsa ciclistica di resistenza libera ai dilettanti della Provincia, Corsa Podistica di resistenza per dilettanti di Attimis, spettacoli pirotecnici ecc.

La Pesca di beneficenza, riccamente dotata di premi, annovera in primo luogo i Doni dell'Augusta Famiglia Reale, di S. A. R. il Duca d'Aosta, del Ministero della guerra, Terre Liberate Pubblica Istruzione, del gran uff. Elio Morpurgo senatore del Regno, e d'altre cospicue personalità. - Fra i doni sonvi ancora: Macchine agricole, un'armenta, una bicicletta, una macchina da cucire, mobili intarsiati, orologio a pendolo, servizi in argento e posateria, servizi di porcellana, ricco assortimento di vini ecc. ecc.

Dato lo scopo, fine e nobilissimo, patriottico propostosi dal Comitato promotore, l'interessamento all'uopo da questo spiegato, si ha la certezza che le feste indette per i giorni 14, 15, 16 del p. v. agosto avranno ottima riuscita e si avrà in paese per tale occasione numeroso concorso di popolo.

Lode e plauso ne va alla contessa Irene d'Attimis, al signor Macuglia Silvio, signor Tonello Gio. Batta, signorine Scubla Maria ed Orlando Emma del Comitato «Pro Monumento ai Caduti» ed alla Società Filarmonica «Moderna» di Attimis per l'opera assidue principalmente da questi spiegata per il miglior esito e riuscita dei Festeggiamenti.

Da PALMANOVA

Ancora della falsa voce. Ci scrivono 30: Il sindaco comunica che le voci che circolano nella Provincia circa una ipotetica epidemia colerica che infierirebbe in Palmanova devono qualificarsi una infamia, un vero atto di delinquenza da parte di chi le ha messe in circolazione.

La salute pubblica è qui ottimissima sotto ogni rapporto, malgrado i calori eccessivi. Noi riteniamo che dette voci siano state messe artificiosamente in circolazione allo scopo di compromettere la manifestazione polisportiva che dovrà svolgersi domani domenica, manifestazione che sembra coincida con altra del genere in Provincia.

Altra ipotesi attendibile può avere riscontro in una questione di carattere politico essendo la festa indetta da un gruppo di giovani di sentimenti italiani.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Scuola Tecnica. Ci scrivono 31: — Rendiamo pubblica la seguente lettera inviata dall'Ill.mo signor Sindaco di San Vito ai signori Presidenti della Società Operaia e dell'Unione Esercenti.

On. Signori. — Nell'informare come la G. P. Amministrativa approvò l'assunzione della Scuola Tecnica «Anton Lazzaro Moro» mi faccio interprete presso le SS. LL. dei sensi di compiacimento di questa Amministrazione per l'opera assidua disinteressata da loro svolta durante l'anno di esperimento e rivolgo loro a nome della Giunta il meritato plauso pei lusinghieri risultati finali conseguiti. Con considerazione

p. il Sindaco **G. Gariato**

Da GRADO

Teatri e dolcezze della burocrazia. Ci scrivono 29: Sono arrivati ieri a Grado i componenti la Compagnia Drammatica Italiana Lodovico Noselli. E' composta dai signori Ilda Rinaldi, Pietro Samaggia, Fanni Grassi, Paolina Noselli, Canella Gustavo, Gambi Aurelio e Bianca Olivieri. — Incominciarono a lavorare ieri sera al Teatro del Casino di giuoco rappresentando «Nemica». Dal numeroso pubblico strapparono i più calorosi applausi. Completeranno il loro programma di recite dando ancora: «Scampolo», «Il Dopo e Volata», dopo di che pare, la brava compagnia ci lascierà per andare a Gorizia.

— Per scrivere oggi dettagliatamente l'incompatibilità e la gravità di fatti esistenti in cui da qualche anno vengono lasciate in completo abbandono vedove ed orfani di guerra senza ricevere i dovuti sussidi, ci vorrebbe più di qualche colonna.

Da indagini attinte sembra che il Municipio abbia spedito varie pratiche sollecitatorie. All'Ufficio di Trieste pare abbiano fatto altrettanto. — All'Eterna Roma, città del sonno ministeriale. sono rivolti gli sguardi di chi langue di fame in attesa che tutte le varie pratiche burocratiche compiano il loro cammino (che mai non trova mèta). Ci lusinghiamo credere che una volta tanto si provveda con maggior sollecitudine a sollevare chi vive nell'agonia.

Vi troverete in poche righe tutta la prova della fame. Si badi che per vivere occorre la realtà dello stomaco pieno. Auguri dunque perchè chi deve provveda.

Da GRADISCA

Miglioramenti nel servizio automobilistico. Ci scrivono 30: — Apprendiamo che la Società Automobilistica ing. Ribi e Comp. col 1.o agosto aumenterà il servizio automobilistico Gorizia - Gradisca - Cervignano - Gorizia - Gradisca - Fiumicello e Grado facendo partire una corsa da Gorizia alle 16.45 e una alle ore 18, quest'ultima dal ponte di Sagrado, attraversando i paesi del Territorio, Fiumicello, Aquileia e Grado.

E' senz'altro di gran vantaggio l'ora in più per coloro che si fermano a Gorizia, specialmente per i gradiscani. Non possiamo far a meno di

LOTTERIA
di Mezzo Milione in Contanti

Sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati, i biglietti della Lotteria pro Ospedale Civile di Subiaco. L'estrazione dei numeri per l'assegnazione dei 272 premi per l'ammontare complessivo di Mezzo Milione in contanti che avrà luogo in Roma senza rimandi, il giorno 23 Agosto 1921 prossimo. Si assicura che le L. 500.000 di premio saranno tutte pagate ai favoriti della sorte, poichè i biglietti rimasti invenduti non concorrono ai premi. Un biglietto non costa che L. 2 e si trova in vendita presso gl'Istituti Bancari Cambia Valute - Tabaccherie - Banchi Lotto - Uffici Postali e presso la Commissione Esecutiva in Via Venezia, 18.

ARENA di VERONA
GRANDE STAGIONE LIRICA 1921
Impresa: CASA MUSICALE SONZOGNO

Sabato 30 Piccolo Marat
Domenica 31 Piccolo Marat
Lunedì 1 Agosto Riposo
Martedì 2 Piccolo Marat
Mercoledì 3 Sansone e Dalila
Prezzi Popolari
Giovedì 4 Piccolo Marat

Il Piccolo Marat
è diretta dall'autore
PIETRO MASCAGNI

30 % di riduzione sulle Tariffe Ferroviarie

Voi risparmierete il 40-50 % sul suo valore acquistando un REGISTRATORE di CASSA RICOSTRUITO e garantito come nuovo.
Domandate preventivi gratis
Compra - Vendita - Riparazioni
Accessori - Pezzi di Ricambio
F.lli MADIA & C.
Via S. Paolo 14-16 - MILANO
Telefono 80-03.

Comune di Cimino di Codroipo

A tutto il 31 agosto 1921 è aperto il concorso ai posti di segretario e di Messo Scrivano.

Stipendio L. 6000 e lire 3000 oltre la doppia indennità di caro viveri e l'alloggio gratuito per il Segretario.

Chiedere avviso alla Segreteria Municipale.

Il Sindaco
G. STROILI

Dott. ANTONIO POZZO
MEDICO-CHIRURGO
Via Francesco Mantica, 12
di fronte all'Intendenza di Finanza
Consultazioni quotidiane
Malattie della pelle — Malattie veneree — Cura della sifilide con il 606 - 914 — Esame del sangue (reazione di Wassermann) — Gabinetto di ricerche di microscopia clinica

A. DE FRANCESCHI
UDINE - Via Cavour
Armi, munizioni e affini
Rappresentante delle Case **Bayard - Pieper, Lebeau, Clarafly, W. Scott, Domolen** ed altre importanti case estere e nazionali
— Fucili da lire 300 a lire 5000 —
Un migliaio di fucili pronti nei magazzini — **Munizioni massima concorrenza.** — Chiedete catalogo gratis.

Dott. **ANTONIO DE LEO**
Specialista per le
MALATTIE dei BAMBINI
ed in **Medicina interna**
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17
UDINE — Via Gemona, 34

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli
Avvisi economici
del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli
Avvisi economici
sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.
Avvisi economici
per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
A. Manzoni e C.
— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00

E' USCITA LA
MEDAGLIA COMMEMORATIVA
DELLA CAMPAGNA ITALO - AUSTRIACA 1915 - 1918
con relative fascette
Autorizzato per la vendita: **ALEARDO RONZONI — Succ. a G. Ferrucci, via Cavour 14 - Udine.**

lodare la Direzione della Società per queste nuove e così utili corse. — Nelle domeniche e feste vi sarà un servizio speciale Gorizia - Grado come pure per l'Altipiano di Tarnova.

Ancora sul ribasso della birra. — Dopo la pubblicazione del calmiere, come già vi scrissi i trattori erano già decisi a non smerciare birra ma uno di questi acquistò la birra e vendette a prezzo di calmiere L. 3.40.

Nei domani comparvero dei manifesti dove il Bar Nazionale annunciava la vendita a lire 3.20 e il Caffè Garibaldi a lire 3 al litro.

Da questa concorrenza fra esercenti si vede che la decisione del R. Commissariato era quanto mai equa.

CRONACA CITTADINA

La questione della caccia davanti al Consiglio provinc.

LE NORME PER L'ANNO 1921 - 22

Siccome la questione della caccia appassiona tutti i cacciatori della provincia ed essendo discordi i pareri anche sull'apertura dell'esercizio per l'anno 1921-22 pubblichiamo per intero la premessa e l'ordine del giorno che il relatore conte Groppiero presenterà per l'approvazione al consiglio provinciale che seguirà l'8 corr.

«La Deputazione provinciale nel proporzi le norme per l'esercizio della caccia e dell'uccellagione nell'anno venatorio 1921-22, ha tenuto il massimo conto dei pareri e dei desideri espressi dall'Unione Cacciatori del Friuli e dalla Commissione per la repressione della caccia e pesca abusive ed ancora, sopratutto della necessità di proteggere la completa e prossima distruzione di quelle specie di uccelli che per prevalente consenso sono utilissime all'agricoltura nei suoi diversi rami, dal piano al monte.

Pur ammettendo che ben altre disposizioni d'indole generale o per le meno regionale sarebbero necessarie e urgenti per una efficace protezione della fauna, è bene che una buona volta dal Consesso Provinciale esca un voto il quale dica il vostro intento il vostro volere che qualcosa alfine sia fatto per salvare da completa distruzione il patrimonio cinegetico. In nome della scienza quindi che non vuole la scomparsa di veruna specie, nell'interesse della numerosa schiera di cacciatori coscienti, ma sopratutto per la difesa dei vostri campi, degli orti, dei frutteti, delle selve insidiate da mille subdoli nemici, in una parola per il bene economico della Provincia, Vi invitiamo ad accettare integralmente le proposte studiate dalla Deputazione Provinciale.

Si sottopone pertanto alla Vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

«La caccia col fucile di volatili e quadrupedi è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre 1921, con le seguenti eccezioni:

1. La caccia alla pernice è permessa solo dal 1 settembre al 31 dicembre 1921;
2. La caccia colla spingarda è permessa solo col 15 ottobre e fino al 31 dicembre 1921;
3. La caccia col fucile agli uccelli palustri ed acquatici è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre ed inoltre, limitatamente alle paludi, lungo i corsi d'acqua perenni e sui laghi, anche dal 1 marzo al 15 aprile 1922. — (N. B. In questo secondo periodo resta esclusa la caccia alla beccaccia;
4. La caccia all'urogallo, gallo di montagna, coturnice e francolino è permessa dal 1. settembre a tutto 30 Novembre 1921;
5. La caccia alla lepre è permessa solo dal 1 setembre al 31 dic. 1921,
6. La caccia al camoscio è permessa dal 1 settembre al 31 ott. 1921,

L'uccellagione con reti e vischio è permessa dal 1.o settembre a tutto 31 dicembre 1921.

Sono proibiti·

1. L'esercizio della caccia ai quadrupodi nelle zone di pianura coi segugi, veltri ed altri cani da corsa (mediante fucile o senza) nei mesi di settembre ed ottobre (tale caccia restá quindi permessa solo in novembre e dicembre)
2. L'esercizio della caccia in rastrello in numero maggiore di quattro persone, anche se munite di semplice bastone, nonchè l'esercizio della caccia in aspetto coi battitori nei campi di granoturco.
3. L'uso dei lacci e laccioli, sia per quadrupedi che per uccelli, di qualunque natura forma o specie, sia tesi a terra, sopra gli alberi od in qualsiasi altro modo, e così pure le trappole, le gabbiuzze, gli archetti.
4. L'asporto o la manomissione o vendita di nidi o covate.
5. L'importare, l'esportare il detenere o commerciare selvaggina per la quale in Provincia vige il divieto di caccia ed uccellagione, quantunque ne sia a provenienza od i modo di somministrarla, con una tolleranza di 8 giorni dal giorno di chiusura della caccia od uccellagione.
6. Il tiro a volo a quei selvatici pei quali in Provincia ci sia divieto di caccia, eccezione fatta per il tiro al piccione
7. L'esercizio della caccia e dell'uccellagione con qualsiasi mezzo quando il suolo sia coperto di neve.
8. L'esercizio della caccia e dell'uccellagione notturna, ossia da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del levar del sole.
9. L'esercizio della caccia al capriolo, ai colombi viaggiatori e l'esercizio della caccia od uccellagione con qualsiasi mezzo, alle rondini rondoni, balestrucci, ed agli uccelli utili all'agricoltura, elencati nella tabela A, e di cui è naturalmente sempre proibito il commercio.

Uccelli utili alla agricoltura di cui è proibita con qualsiasi mezzo la caccia e l'uccellagione

Rondine (Rondinele - Cisile) — Rondone (Rondon - Sbiro) — Balestruccio (Rondul - Cisilin) — Nottolone (Bochas - Bagass) — Cinciallegra Parussule - Parussulat) — Cincia bigia, cingia mora (indistintamente Parussule mate) — Cinciallegra (Zefe - Zefine) — Cincia col ciuffo (Parussule col cuff) — Pendolino (Parussulin - Mulinarie) — Codibugnolo (Parussulin de cole lunge - codon - voli di bò - scudulice) — Regolo, Fiorrancino, (Indistintamente Repipin, Stelin Paperoschin) — Cannaiola, Cannaiola verdognola, Forapaglia (Indistintamente Moratulis di canéle o di palud) Cannareccione (Re di rusignul - Moratolòn - Papafeat) — Pigliamosche, Balia nero, (Indistintamente Schassealis - Battalis) — Sordone (Sardon) — Passero scopaiola (Charandine) — Merlo acquaiolo (Mierli d'aghe) — Scricciolo (Favite) — Rusignolo (Rusignûl) — Capinera (Caponeri - Chavneri) — Pettirosso (Pettross - Scrizz - Pettarol) — Codirosso Spazzacamino (Scodaross) — Codirosso (Scodarossin de scuete) — Saltimpalo, Stracciano (Chiamati Grisul o Griset) — Culbianco (Culet) — Codirossone (Codaross di montagne) — Passera solitaria (Passar solitari) — Beccafico, Bigia padovana, Bigiarella, Bigione, Canapino, (Indistintamente Moratulis Sterpazzola ...) — Lui (Cin- Cun) — Merlo nero (Mierli neri - Merlot) - Merlo dal collare (Mierli de golaine) — Ballerina (Bandule - Schassecode) — Cutrettola (Boarine - Armentaresse) — Cutti (Pastorelle zale) — Pispola (Uite) — Tordina (Dordine) — Calandra (Calandre — Lodola cappelluta (Chapelote - Lodule chapelote) — Cuculo (Cuc) — Torcicollo (Formiar - Cuell stuart) — Upupa (Gialut de biele creste) — Picchio verde (Pice verd - Picott) — Picchio nero (Pice neri - picott) — Picchio rosso (Pice ...) — Picchio ... (Coi - Colut) — Rampicchio Rampichin - Crac-crace — Rigogolo Luri - Papefig) — Gufo (Catuss) - Gufo di palude (Catuss) — Barbagianni (Barbezuan) — Alocco (Aloc) Civetta (Cuss - Cuite) — Falchetto da torre Ghepnie. Falco barletta o cuculo, Falco grillaio (Indistintamente Falcut di campanil Balarin) — Averla (Gazle)

Il Consigliere avv. Rosso e le sue dimissioni

le dimissioni dell'avvocato Rosso

In data 26 giugno p. p. il Consigliere provinciale signor Rosso avv. Guido ha indirizzato al presidente del Consiglio provinciale la lettera seguente:

«Data l'impossibilità in cui sono venuto a trovarmi di esercitare il mandato conferitomi dagli elettori, rassegno le dimissioni. Prego l'on. Consesso di prenderne atto».

La Deputazione sottoporrà alla approvazione del consiglio provinciale che avrà luogo lunedì 8 corrente il seguente ordine del giorno:

«Vista la lettera 26 giugno p. p. con la quale il signor Rosso avv. Guido rassegna le dimissioni dalla carica di Consigliere Provinciale per il mandamento di Pordenone;

«Ritenuto essere notorio che le dimissioni del cons. Rosso si collegano allo stato di cose determinatosi dagli ultimi episodi violenti che hanno malauguratamente turbato il pacifico svolgimento della vita civile nella nostra Provincia;

«Affermando che il diritto della rappresentanza popolare elettiva è sacro e non può essere modificato se non da una diversa espressione della volontà popolare;

«Delibera di respingere le dimissioni del consigliere avv. Guido Rosso invocando che la generale coscienza civile e l'autorità della legge permetta a tutti gli eletti del popolo di svolgere liberamente il proprio mandato».

Apertura della Mostra d'Esposizione

Il Comitato Esecutivo ha deliberato che l'esame di accettazione da parte della Giuria assegnata per la Mostra d'Arte abbia il principio il 6 corrente e l'apertura della Mostra in generale abbia luogo il 14 detto.

Tanto perchè gli interessati possano regolarsi nel far pervenire in tempo i rispettivi lavori.

Congregazione di carità di Udine

Legato Bartolini

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno 1921 - 1922.

Detta nomina è di spettanza del Consiglio Comunale (art. 6 dello Statuto organico 9 dicembre 1881 approvato con R Decreto 25 Giugno 1882).

Il Legato sussidia giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognevoli di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica o per loro collocamento in qualche istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria e riconosciuti meritevoli di tale sussidio per indole attitudine e costumi intemerati (articolo 2 come sopra).

I sussidi verranno concessi verso obbligo morale nel sussidiato di restituirli senza interesse tostochè la sua posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare (articolo 11 come sopra).

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità non oltre l'orario d'ufficio, del giorno 31 agosto 1921, ed essere assolutamente corredate, all'atto della presentazione, da tutti i documenti prescritti dall'articolo 7 del sopra citato statuto organico e precisamente:

a) dallo stato di famiglia ed indicazione dell'imposta a carico dei diversi membri della famiglia — b) da certificato di nascita che constati la compiuta età di anni 15 ed il domicilio della famiglia; — c) da certificato del Sindaco che l'aspirante è meritevole per indole e costumi intemerati; — d) da certificato degli studi percorsi con classificazoine distinta nelle materia relative agli studi che avrà a percorrere; — e) da certificato di attitudine fisica alla professione cui intende di dedicarsi.

I sussidiati per conseguire il pagamento dell'assegno loro accordato, dovranno poi esibire dichiarazione scritta di persona benovisa e solvente che garantisca, sotto la propria responsabilità, che l'assegno stesso verrà esclusivamente impiegato allo scopo per cui fu deliberato.

In base alle disposizioni emanate con la legge 18 luglio 1917, N. 1143 nell'assegnazione dei sussidi sarà data la preferenza agli **Orfani di Guerra designati dal Comitato Provinciale.**

LA SAGRA grottesco - sportivo - danzante

DI DOMENICA

Il carattere della sagra indetta dall'A. S. U. può trovare riscontro e armonia solo nelle pagine pickwikiane del meraviglioso Dickens attraverso le quali hanno vita illustri protagonisti che trovarono specchio fedele nella schietta comicità dei buontemponi delle originalissime burle di domeniche.

Tutto terminò felicemente sul solito «brear», non troppo originale invero, ma epilogo necessario per il nostro popolo che vuol ballare, cascasse il mondo!

Nè il caldo esasperante ha forza di trattenere gli amanti di Tersicore che attratti irresistibilmente dal fascino della danza vi si gettano a piedifitti nel grande calderone per ballire in un «bagnomaria» vorticoso e inebriante.

Il numero del programma di maggior successo fu senza dubbio il «Derby imperiale» che attirò sull'ippodromo di Via Mentana una vera folla di appassionati alle asinine competizioni alle quali non va disgiunta la maestria cavallerizza dei fantini competitori cui spettò il merito di portare al traguardo le proprie cavalcature.

Il totalizzatore, che funzionava su per giù come a San Siro, contribuì a rendere interessantissima la gara che fu vivacissima e disputata non solo fra asini e fantini ma fra lo stesso pubblico che, diviso secondo le preferenze, seguiva, incitava, trascinava e spingeva le povere bestie rimettendole sulla diritta via quando si sbandavano fuori della pista.

Emozionante fu l'arrivo e un uragano di applausi accolse l'asino vincitore mentre il fantino vittorioso venne portato in trionfo dalla folla delirante.

Abbiamo visitato il «Cristal Palace» padiglione che raccoglieva una specie di mostra genialissima nella quale ci siamo soffermati estatici davanti all'impressionante naturalezza dell'incendio di Mosca (una ventina di mocche bruciate e una candela accesa).

Attratti dal fare provocante e virtuoso della cassiera siamo entrati nel casto serraviglio «Mianzwoski» dove oltre all'inaffabile Miani, abbiamo potuto ammirare una tigre che abbaiava di tanto in tanto un allevamento abbastanza promettente di conigli e una serie di pennuti imbalsamati, trafugati, così si diceva, al museo del nostro Istituto Tecnico.

Il tiro all'anitra, che non aveva nulla a che vedere coi soliti tiri al piccione e alla quaglia, chiamò a raccolta numerosi tiratori che lasciarono in fine di vita due miserevolissime anitre spennacchiate.

Quasi ci scordavamo di fare accenno alla passeggiata della mattina che ha avuto il privilegio di chiamare il pubblico sul campo di via Mentana.

I maggiori protagonisti furono accompagnati in giro da una banda che sapeva improvvisare ogni suonata facendo ogni sforzo per superare nelle esecuzioni quelle dei circhi equestri.

A sera tarda fu proclamata la «regina della festa». Una graziosissima concittadina sulla quale si posò l'occhio clinico della commissione per la scelta della più bella.

Le fu offerto una «corbeile» di fiori, molti applausi e inevitabili commenti.

Così trascorse, fra sorrisi e allegria chiassosa, una sera e una notte al «Luna Parc»

Nuovi particolari

SULL'ARRESTO DI PIO BLEDIG

l'autore dello scoppio di Medeuzza

Affinchè il pubblico sappia come effettivametne avvenne l'arresto del Bledig Pio, il sottoscritto dichiara quanto segue:

Il Bledig comparve nel pomeriggio del giorno 24 corrente mentre si sentivano ancora gli scoppi delle munizioni nell'osteria del signor Luca Cazzador in Camino di Buttrio.

La vista della faccia poco rassicurante allarmò i presenti ed allora, dietro preghiera di questi ultimi, il sottoscritto credette opportuno richiedere allo sconosciuto i documenti che ognuno deve sempre possedere. — Questi dichiarò di chiamarsi Pio Bledig ma di essere sprovvisto di documenti.

Allora, il signor Deganutti Domenico in base a ciò, mandò il muratore Morgutti Calisto di Buttrio a chiamare a Manzinello il maresciallo di artiglieria signor Cogozza Clemente, consegnatario del deposito munizioni.

Un quarto d'ora dopo il maresciallo suddetto giunse a Camino e dichiarò in arresto il Bledig: lo condusse poi da solo a Manzinello da dove a mezzo di due soldati suoi dipendenti lo fece accompagnare a Dolegnano ove lo consegnarono a quei Carabinieri.

Cassaforte vuotata

al Ministero Terre Liberate

Ieri notte ignoti ladri sono entrati nell'ufficio del Ministero delle Terre Liberate in via Poscolle asportando da una cassaforte, mediante una leva, circa 20 mila lire.

La porta d'entrata non presénta traccie di scassinamento. Il custode d'altra parte afferma di averla ben chiusa.

Sembra che la P. S. abbia iniziato le ricerche con fortuna.

Sottoscrizione pubblica

per le onoranze al senatore Antonino di Prampero

X.o ELENCO. — Somma precedente lire 11224. — Unione Esercenti e Commercianti affini di Palmanova l. 50, Comessatti Giacomo 50, Comessatti Pietro 10, Masolini e Comp. 10, Villoresi Achille (Corinaldi) 25, Pecile Attilio 50, Missaù Giuseppe 10, Celotti avv. Fabio 25, Urbanis dottor Giuseppe 100, co. Giulio di Strassoldo 25, Enrico, Carlo e Luciano dal Torso 100, Fabio Lovaria 100, Maria, Andreina e Guido Giacomelli 100 Stievano Giuseppe Sindaco S. Giorgio della Richinvelda 15, Luchino Luchini 15, Pascutto Gio. Batta 5, Crovato Fratelli 15, Gualtiero di Spilimbergo 15, Brovedano Giovanni 5, Agosti Giovanni 5, Senecchio Daneluzzi 1, Leon Isidoro 1, Padovani Giuliano 1, Tramontin Fabiano 2, Zardo Domenico 5, Zanetti Marco Francesco 2, dottor D'Andrea Luigi e Figli 15, Pasutti Dionisio 1, Filipuzzi Vittorio 1, Luchini Leonardo e Famiglia 15, Giuseppe Del Negro 10, co. Gio. Batta Valentinis 50, Famiglia del co. comm. Giuliano di Caporiacco 25. — Totale lire 12083 (Continua)

Un soldato che si toglie la vita

Giacomo Negri di Novara, soldato del V.o Reggimento artiglieria, di presidio a Codroipo, si trovava da qualche tempo ricoverato nell'ospedale militare di via Prechiuso, dovendo essere curato di una ferita procuratasi da sè stesso con un colpo di fucile, che si era sparato a scopo suicida.

Il primo tentativo, fortunatamente andato male non lo dissuase dall'eseguirne un secondo che disgraziatamente, ebbe l'esito da lui voluto.

Sabato mattina verso le 6 uscito dalla caserma andò a passeggiare innanzi al Corpo di Guardia; quando tutti i soldati si erano allontanati caricò il fucile che aveva con sè a pallottola e mitraglia e si esplose sotto il mento un colpo che gli produsse una orribile ferita!

Una parte della bozza frontale lanciata contro il soffitto, vi rimase attaccata, due denti con pezzi di lingua caddero a terra; il volto ridotto una massa informe... eppure il misero era ancora in vita!

La detonazione fece accorrere i soldati, che trasportarono il suicida in una camera, ma appena fu adagiato sul letto cessava di vivere.

Nulla si sa sulle cause del suicida, pare che il giovane fosse in preda ad un immenso sconforto.

Venne fatta una rapida inchiesta, dalla quale emerse che a nessuno si poteva far risalire la responsabilità di quanto era accaduto.

Il Negri non aveva conosciuto i propri genitori; ora doveva subire un processo militare.

Servizi di nulla osta

presso l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Vengono rivolte, da parte dei danneggiati, continue lettere di sollecitazione all'Istituto Federale per il rilascio delle dichiarazioni di nulla osta che gli uffici statali richiedono prima di far luogo al pagamento degli indennizzi per danni di guerra. Tali sollecitazioni sono anche e spesso inviate senza alcun rapporto colle epoche in cui pervengono o sono pervenute le richieste di nulla osta, a cui si riferiscono.

E bene rendere di pubblica ragione che le dichiarazioni della specie vengono rilasciate con la maggiore sollecitudine, compatibile col numero delle richieste e delle ricerche che si devono compiere. Tornano, quindi perfettamente inutili le sollecitazioni le quali pur non avendo efficacia di sorta — obbligano l'Istituto ad una corrispondenza che intralcia e ritarda senza frutto il lavoro normale.

In conseguenza l'Istituto Federale porta a pubblica cognizione che — quando non sussista scopo di speciali delucidazioni — non sarà data risposta alle sollecitazioni in parola.

Beneficenza

Beneficenza fatta alla Casa di Ricovero di Udine: Spettabile famiglia Bottos Angelo per onorare la memoria del figlio Leo lire 100 — Sante e Fratelli De Pauli per onorare la memoria di Leo Bottos lire 10. — Per onorare la memoria di Manfredi Luigi: il signor Giovanni Bonora lire 10. — Per onorare la memoria di L. Zanutta: la signora Giulia Zanutta vedova Miani lire 20 — il signor cav. Eugenio Bianchi lire 30.

Il signor Mario Midena lire 5 per onorare la memoria di Antonietta Iaconissi di Plaino.

La ignora co. Linda Petreio há offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 50.

Il Risorgimento delle Venezie

Pubblichiamo il sommario dell'ottimo periodico quindicinale «Il Risorgimento delle Venezie» uscito il 1. agosto:

«La giornata di S. E. Raineri nel Goriziano — S. E. Mosconi per la Venezia Giulia — dottor G. Ortali: Bonificazioni, irrigazioni, rimboschimenti nel Friuli — Ciò che scrive un giornalista estero sulla rinascita delle Venezie — L'opera dell Istituto Federale per le industrie delle Venezie — Il Consorzio di Bonifica Ongarò Inferiore in territorio di S. Donà di Piave — I Congressi di Udine — L'omaggio dei giornalisti esteri ai cimiteri di guerra — La nuova sede della Cassa di Risparmoi a S. Donà di Piave — L'esposizione agricola - industriale di Bassano — Varie — Notizie in fascio ecc.

Lunedì alle ore 13.30 cessava di vivere

Carichia Pistis Liccaro

d'anni 51

donna d'elette virtù consorte e madre esemplare.

Il marito e figlie straziati per l'immatura perdita ne danno il triste annuncio.

I funerali si faranno martedì ore 17, partendo da via Marangoni 15.

Si omettono partecipazioni personali e si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

Ringraziamenti a coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Udine 1 agosto 1921.

Ringraziamento

La cognata ed i nipoti ringraziano sentitamente le Suore dell'Istituto della Provvidenza e tutti coloro che vollero onorare la salma della loro caro Estinta

Suor FEDELE al Secolo SCROSOPPI GIOVANNA

LAVORAZIONE DEL LATTE

(impianti completi per latterie, serematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

" SEZIONE MACCHINE AGRARIE "

UDINE — Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) — UDINE

DEL PUP DOMENICO & F.lli

Succ. alla Ditta G. B. Cantarutti

UDINE - Piazza Mercatonuovo (Casa fondata nel 1830)

Deposito: Candele - Saponi Olona, Marmorato e Bianco dell' Casa Mira - Lanza e Saponerie Stearinerie Riunite - Crema Lion Noir e Rob — Prezzi convenientissimi

POLVERI GRASSE

del Dottor ALFONSO MILANI

SONO LE MIGLIORI

perchè

Invisibili-Aderenti-Igieniche

Chiederle nei principali negozi.

Società Dott. A. MILANI & C., Verona.

CASA DI CURA

Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.

Udine - Via Treppo N. 12

CASA DI CURA

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

Specialista

UDINE — Via Cussignacco 15.

CASA di CURA per

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. T. BALDASSARRE

Specialista

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.

Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17

Udine — Via Cussignacco, 15

ISTITUTO DI CURA

Casa di salute

MALATTIE

VENEREE e della PELLE

Dott. Prof. P. GALLICO specialista

VENEZIA — S. Maurizio n. 2631 — Telef. 7.80.

RISPOSTE RACCOMANDATE

LE PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

VENGONO SPEDITE IN TUTTO IL MONDO

TOSSI

RAUCEDINI, RAFFREDDORI, ecc.

PREPARAZIONE ESCLUSIVA della Ditta A. MANZONI & C.

Milano - Roma - Genova

In vendita presso la FARMACIA MAJDIFASSI di A. MANZONI & C. — Palazzo della Borsa, Milano, e in tutte le farmacie

IPROMIGEA MANZONI

Neurotonico Rigeneratore delle forze

COMBINAZIONE di FORMIATI con IPOFOSFITI composti

senza ALCOOL ZUCCHERO e GLUCOSIO

In tutte le Farmacie oppure contro rimessa di L. 12.50 alla Farmacia Maldifassi, Milano 8.o via Corduslo.

ESTRATTO DI KEFIR

BREVETTATO

preparato con latte pastorizzato ad elevate temperature dalla

PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATOLLO

(BRESCIA)

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C. - Chimici Farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Si trova presso tutte le principali Farmacie

L'ESTRATTO DI KEFIR, AGGIUNTO AL LATTE, serve a preparare il Latte Kefirizzato ed il Kefir: esso è utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente ed indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

L'ESTRATTO DI KEFIR, PRESO IN POLVERE, è efficacissimo nelle difficili digestioni, nelle malattie dello stomaco, in quelle degli intestini e nelle diarree più ostinate.

Tutti coloro che hanno lo stomaco e gli intestini che non funzionano regolarmente, ottengono vantaggi insperati e duraturi prendendo tutte le mattine, o tutte le sere, — solo o misto coll'acqua o col vino mezzo cucchiaino di ESTRATTO DI KEFIR, che è un potentissimo disinfettante.

Regolamento per l'applicazione dell'imposta sul vino

La Camera di Commercio e Industria avverte che nella «Gazzetta Ufficiale» del 29 luglio pp. trovasi pubblicato il regolamento per la applicazione dell'imposta generale sul consumo del vino.

VOCI DEL PUBBLICO

COSE DELL'ALTRO MONDO

A quanto pare sembra non vi sia nessun legame fra interno ed esterno nella stazione ferroviaria per la linea Udine - Cividale.

E il seguente fatto valga la dimostrazione. Il treno delle 8.20 di domenica era già partito quando ancora allo sportello si continuava la distribuzione dei biglietti, distribuzione che cessò solo quando una quindicina di viaggiatori che avevano acquistato il biglietto, rammentarono al bigliettario che poteva riposarsi della fatica sostenuta di far perdere il treno.

Il pubblico che si assoggetta a pagare prezzi sbalorditivi per mantenere i salari eccezionali al personale ferroviario ha diritto di pretendere che il personale presti la sua opera in modo puntuale e non metterlo davanti a queste inqualificabili sorprese.

Per i funzionari che si comportano con tale leggerezza dovrebbero essere contemplate delle severe punizioni e così solo si potrebbe giungere al ristabilimento dei loro doveri verso il pubblico.

Si gira l'accaduto alla competente Amministrazione con la persuasione che non lascierà passare la cosa inosservata. **(segue la firma)**

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La recita «Pro Mutilati» della Compagnia studentesca

La stagione poco propizia ed il caldo soffocante di questi giorni hanno contributo a limitare il concorso di spettatori nondimeno la sala era sufficientemente affollata da un pubblico desideroso di applaudire i giovanissimi attori.

La recita ha ottenuto un successo lusinghiero e tutti si sono prodigati per raggiungere il migliore affiatamento e per dare calore e vivacità alle scene.

La graziosa commedia, indimenticabile per l'interpretazione del Brunorini, ha ancora conquistato l'uditorio, che non ha mancato di premiare la buona volontà degli attori e particolarmente della signorina Elsa Rigatto e del bravo Baldini (Peppino Anche le signorine Rea e Carmela Palma, il Serafini, lo Stefanutti e il Gregoricchio furono molto applauditi.

Negli intermezzi la banda Municipale diretta col consueto vigore dal m.o Mascagni suonò scelti brani di musica facendosi calorosamente applaudire. r. r.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

agosto 1

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	760.72	+ 26 4	W	15.0
11	760.75	+ 33 0	E.	20 0
18	760.99	+ 28 2	N.E.	17 8

Temper. massima: + 37.5 - minima: + 22.6

Osservazioni: Ore 8: Quasi sereno al bello — ore 11: Vario al bello incerto — Ore 18: Vario incerto temporalesco.

RECENTISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta di domenica 31

ROMA, 1. — Nella seduta di ieri della Camera continuò la discussione sulla riforma della burocrazia.

Parlarono BENTINI, CARAPELLE TONELLO, TAMANINI, CELESIA CANEPA, CORSI, LOMBARDO, PELlegrini.

(La seduta di ieri 1 agosto)

PRESIDENTE comunica che l'on. Mussolini eletto nei collegi di Milano e Bologna ha dichiarato di optare per quello di Milano; Zirardini eletto nei collegi di Novara e Bologna dichiara di optare per quello di Bologna; Presutti eletto nei collegi di Napoli e Benevento dichiara di optare per questo ultimo.

Si continua la discussione della riforma della burocrazia.

Parlano BAGLIONI, TAZIC, TUNTAR ed altri.

Un altro discorso di Tuntar

invocante il ritorno dell'impero romano

TUNTAR svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera deplora i sistemi della nuova burocrazia nella Venezia Giulia. Afferma che la Venezia Giulia e la Venezia Tridentina sono state trattate come terre di conquista della burocrazia italiana che non ha rispettato neanche quello che vi era di sacro e di buono nel precedente regime».

Riconosce che dapprincipio le autorità militari si erano rese conto delle tradizioni locali ma inaugurandosi il governo civile le cose purtroppo mutarono in peggio. Parla dell'enorme aumento degli impiegati i quali sono ignari delle condizioni delle nuove provincie e delle nuove complicazioni burocratiche cause di enormi ritardi. Nelle pubbliche amministrazioni spadroneggiano poi i fascisti **(vivi rumori all'estrema destra)**. Invece il richiamo del presente governatore della Venezia Giulia. Lamenta che sia stata lasciata in abbandono la scuola popolare prima fiorente per le iniziative locali. Afferma che nella Venezia Giulia le autorità favoriscono con aiuti diretti le spedizioni dei fascisti **(rumori all'estrema destra)**. Lamenta che il nuovo regime abbia compromesso le sorti del porto di Trieste.

PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi al regolamento della discussione.

TUNTAR a proposito del porto di Trieste osserva che l'hinterland di quel porto è stato grandemente ridotto per lo smembramento dell'Austria **(commenti, rumori interruzioni)**.

PRESIDENTE richiama all'ordine gli interruttori.

TUNTAR. uanto alla questione di Fiume afferma che essa si riduce ad una concorrenza di capitalisti **(rumori, interruzioni)**. Raccomanda che non venga distrutta l'industria dei cantieri.

PRESIDENTE richiama per la seconda volta l'oratore ad attenersi all'argomento del disegno di legge nei limiti del quale garantisce all'oratore la più ampia libertà di parola.

TUNTAR deplora l'indirizzo autoritario dell'Ufficio Centrale nelle nuove provincie e le innovazioni da queste illegalmente introdotte nell'ordinamento delle medesime. Per tutto ciò ha ritenuto suo dovere di rilevare qui una protesta del proletariato delle due Venezie. Conclude invocando il ritorno alle tradizioni dell'imperi romano nel prossimo auspicato trionfo del comunismo **(rumori)**.

DELLO SBARBA propone che domani non si svolgano delle interrogazioni. Rimane così stabilito La seduta termina alle ore 19.45.

L'inchiesta sull'incendio

al Tribunale di Milano

ROMA, 31. — Il ministro guardasigilli on. Rodinò appena avuta notizia dell'incendio avvenuto nel palazzo del Tribunale di Milano ha disposto l'invio sul luogo di un ispettore del ministero per accertare le cause e le eventuali responsabilità del grave fatto.

Il crollo di un fabbricato a Bari

Sette morti — Tre casi di insolazione durante l'opera di salvataggio

BARI, 1. (per telefono da Venezia) — Stamane è avvenuto improvvisamente il crollo di un intero fabbricato in via Cavour adibito ad albergo. Nelle macerie sono stati trovati tre morti ma si teme, data la rapidità del disastro che il numedo delle vittime sia superiore.

Le autorità hanno preso le misure per il salvataggio. Prestano aiuto anche i cittadini.

ROMA, 1 (notte - per telefono) — La «Tribuna» ha da Bari i seguenti particolari sul crollo di via Cavour:

«Il fabbricato era composto di un pianterreno con annessi negozi e lo studio del comm. Savoianni e di un primo piano in cui era l'abitazione del prete Bellomo e l'albergo della Posta.

Alle ore 10 di stamane qualcuno si è accorto dello spostamento dello stabile e ha dato l'allarme tanto che i suoi abitatori usciti sulla strada meno che il comm. Savoianni coi suoi due bambini perchè egli si sarebbe indugiato a salvare la cassaforte.

Durante la rimozione delle macerie si sono avuti tre casi di insolazione fra i quali quello di una signora.

Si crede che i morti ascendano a 7.

Le regate a Porto Fino

alla presenza del principe Umberto

SANTA MARGHERITA, 31. — Stamane la squadra che si trovan ella rada ha issato il gran pavese ed ha fatto le salve di saluto. Alle 9.30 il principe Umberto(accompagnato dagli ammiragli Cagni e Nicastro e dal comandante Bonaldi si è recato a messa nella chiesina di San Giorgio.

Alle ore 10 il Principe si è recato a Porto Fino per assistere alle regate Ricevuto da tutte le autorità locali e da una gran folla. Il principe si è recato a bordo dell'yacht «Giuliana» e nel pomeriggio è ritornato a Porto Fino ove ha passato in rivista i numerosi yacht e quindi ha visitata la casa degli orfanelli dei marinai morti in guerra.

Ecco i risultati delle regate svoltesi nel Golfo Tigulio, alla presenza del principe Umberto:

Classe degli 8 m.: 1. Oriano di De Ambrosi — 2. Appio di Canturini — 3. Syrtica di Saccarina Oberif.

Classe dei 6 m. 1920: 1. Eca di Giovanni — 2. Alino IV.o di White — 3. Alcalina del marchese Pallavicini.

Classe dei 3 m. 1917: 1. Naya di Caburro — 2. Galatea di Capece — 3. Albarina di Galatoni.

Classe speciale di m. 6.50: 1. Lea di Oberti — 2. Nema di Cunagli — 3 Ostérice di Davarello.

Classe internazionale 6.50 m.: 1. Eugenio di Ascoli — 2. Syphea di Zerollo — 3. La Nuova di Paglietta.

Classe Nazionale m. 5.50: 1. Tatz di Cagna — 2. Bisanza di Orrigone.

Serie ligure m. 4.25: 1 Malisia di Martion e Reggio — 2. Galla di Leone — 3. Mahara di Celia.

L'on. Cocco Ortu derubato in treno

ROMA, 1. (notte - per telefono) — Stamane sul tram della linea S. Pietro l'on. Cocco Ortu è stato derubato dell'orologio con catena d'oro e delle medagliette delle varie legislature.

Le truppe dell'armata rosse

SI AMMUTINANO IN CAUSA DELLA CARESTIA

GLI UFFICIALI VENGONO UCCISI

PARIGI, 29. Il «New York Herald» scrive che secondo le ultime informazioni la carestia si è estesa in Russia anche nelle file dell'armata rossa, che ne soffre gravemente. Si racconta che a Minsk ed in altre città la guarnigione rossa si è ammutinata ed ha chiesto la smobilitazione immediata. Gli ufficiali che tentavano di ristabilire la disciplina sono stati uccisi dai loro uomini. I disertori vanno di villaggio in villaggio rubando tutti i viveri.

La guarnigione di Minsk composta unicamente di reclute della regione del Volga ha costituito un comitato rivoluzionario che ha proclamato la smobilitazione generale. Gli uomini si sono impadroniti di mitragliatrici, di cannoni e di munizioni ed hanno organizzato convogli armati per ritornare alle loro case. Le truppe inviate per ristabilire l'ordine si sono rifiutate di obbedire.

IN ALTA SLESIA

Si invoca dal Consiglio Supremo

UNA DECISIONE DEFINITIVA

KATTOWITZ, 30. - Il Comitato tedesco per l'Alta Slesia ha indirizzato ai presidenti dei consigli di Roma, Londra e Parigi e alla conferenza degli ambasciatori un telegramma col quale chiede a nome delle organizzazioni politiche ed economiche tedesche che il consiglio supremo prenda una decisione definitiva in merito al problema dell'Alta Slesia, poichè la situazione attuale è talmente tesa che non potrebbe essere che aggravata da una soluzione provvisoria.

Propositi e consigli di Lloyd George

dopo il recente conflitto coi francesi

LONDRA, 30. — Lloyd George ha inaugurato quest'oggi nella contea di Oxford un monumento alla memoria dei soldati caduti in guerra. Il primo ministro ha pronunciato in tale occasoine un lungo discorso nel quale dopo aver ricordato i sacrifici fatti dall'impero britannico e dalla Francia nella grande guerra ha detto: «E' incomprensibile che due paesi i quali fecero così grandi sacrifici per la causa comune e che fra grandi sofferenze raggiunsero il trionfo comune possano litigare fra di loro sulla interpretazione del trattato di pace che essi hanno compilato. Abbiamo avuti recentemente alcuni dissensi circa l'interpretazione di una delle parti del trattato e ci siamo parlati molto chiaramente e ciò è bene. Un linguaggio chiaro serve generalmente a ben comprendersi. La idea che una delle nazioni alleate possa agire di nascosto dalle altre è pericolosa. Siamo oggi, io credo sulla miglior via di una intesa. Le difficoltà preliminari sono felice di dirlo sono state eliminate. E' stato convenuto che gli alleati s'incontreranno fra qualche giorno per regolare l'oggetto della controversia e risolverla in modo definitivo. La Gran Bretagna reclama solamente di poter fare udire la propria voce nell'interpretazione del trattato di pace per il quale ha fatto tanti sacrifici. Essa non reclama influenze predominanti nè determinanti. Ciò sarebbe una pretesa talmente eccessiva che nessun alleato potrebbe tollerarla. Domanda solamente una influenza eguale a quella delle altre potenze. Siamo disposti ad andare più lontano ancora: riconosciamo pienamente che i maggiori sacrifici della Francia danno a questa un diritto di considerazione speciale perchè in alcune questioni i suoi interessi sono immediati.

Lloyd George, proseguendo, ha detto che se ragioni storiche giustificano da parte della Francia apprensioni più vive di quelle che possa avere l'Inghilterra egli osserva soltanto che queste apprensioni possono determinare provvedimenti che non si inspirano alla calma necessaria. Lloyd George ha insistito nella preoccupazione dell'Inghilterra che la pace conquistata a così caro prezzo sia una pace reale e se l'Inghilterra consiglia la pazienza ed insiste nella moderazione si è perchè la guerra ha fatto comprendere quanto grande sia il valore della pace. Lloyd George ha concluso affermando che l'unica preoccupazione inglese è il timore degli alleati che l'impiego imprudente e rigoroso della sua incontestabile potenza possa gettare il seme di futuri conflitti.

I commissari interalleati

partiti per le rispettive capitali

PARIGI, 31. — Il generale Lerond è arrivato ieri da Oppeln i giornali annunciano che anche sir Harold Stuard e il colonnello Visconti hanno lasciato Oppeln diretti il primo a Londra il secondo a Roma.

Il programma del Consiglio Supremo

PARIGI, 3. — Una nota della «Agenzia Havas» dichiara: La nota della «Agenzia Reuter» che ha difuso stasera la notizia della accettazione da parte dell'Inghilterra delle soluzioni francesi per terminare la controversia circa l'Alta Slesia ha provocato una grande soddisfazione. La conferma ufficiale è giunta poco dopo e nella serata stessa si è saputo che lord Abernon aveva ricevuto istruzioni di associarsi al passo fatto anteriormente da Laurent per il passaggio delle truppe francesi in Germania. L'opinione pubblica francese apprenderà con molto piacere che gli amici inglesi abbiano risposto con tanta buona volontà allo sforzo fatto dalla Francia per giungere ad una conciliazione ed interpreterà l'accordo preliminare sulla procedura come il preludio di una soluzione amichevole circa la sostanza del problema. Il Consiglio Supremo si riunirà l'8 agosto. Ad esso il Belgio sarà invitato e l'America invierà un osservatore. Il Consiglio definirà innanzi tutto la questione dei rinforzi e in seguito la divisione del territorio plebiscitario.

Poscia il consiglio esaminerà la questione dei criminali di guerra in relazione con le sentenze di Lipsia. — Verosimilmente il consiglio studierà nel suo insieme anche i problemi delle riparazioni perchè poichè i ministri delle finanze alleati debbono subito dopo la riunione del consiglio supremo regolare differenti questioni tecniche quali la ripartizoine delle indennità versate, il pagamento delle spese di occupazione ecc. Il Consiglio discuterà anche circa il mantenimento delle sanzioni decise a Londra, tenendo presente tuttavia che è opinione generae che le decisioni sulle senzioni debbano essere lasciate all'apprezzamento del comitato per le garanzie. Probabilmente il consiglio supremo non si preoccuperà troppo della questione della carestia in Russia in seguito al fatto che la missione Nansen è fallita per la pretesa inammissibile del governo dei soviet di controllare il rifornimento dei viveri e i soccorsi. Forse il consiglio Supremo toccherà anche la questione orientale quantunque la Grecia non abbia in nessun modo domandato una mediazione degli alleati. Le sedute del Consiglio Supremo dureranno probabilmente otto o 10 giorni

La rivolta della popolazione russa

PARIGI, 1. Secono un corrispondente dell'«Echo de Paris» da Stoccolma la rivolta della popolazione russa affamata diventa sempre più minacciosa. Le truppe rosse non soltanto sono impotenti ad arginare il movimento, ma fanno causa comune con la popolazione. La stessa città di Mosca teme di essere invasa dai soldati e contadini famelici.

Trotzki in Siberia e Lenin in Inghilterra

LONDRA, 1. — Secondo un telegramma da Reval si annuncia ufficialmente a Mosca che Trotzky è partito per la Siberia in missione speciale. Corre voce che Lenin si recherà all'estero e più probabilmente in Inghilterra.

La morte dell'ispettore Fournier

PARIGI, 1. — L'ispettore Tournier ferito durante la cattura dei banditi ferroviari è morto all'ospedale Beaujour. Il governo gli conferirà la Croce della Legion d'Onore a titolo postumo

Orario ferroviario

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenza da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10. 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25. 20.5.

10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenza da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16. 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 16.30.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano: 7.30, 17. — Per Gradisca - Romans: 7.30, 12, 17. — Per Aidussina - Postumia: 7. — Per Aidussina - S. Vito: 7. 16.30. — Per Cividale: 13. — Per Cormons: 13, 17.30. — Per Collio: 13.**

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO

Prima partenza da Precenicco ore	6
Seconda »	10
Prima partenza da Lignano ore	8
Seconda »	18

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Gabinetto Dentistico

già CRACCO

Via della Posta N. 8 (presso il Duomo)

Denti artificiali irriconoscibili con apparecchio in oro, cautschuck — Corone in oro e lavori a ponte completamente senza palato — Otturatori per la correzione dei difetti palatini. — Sistemi speciali per il raddrizzamento delle anomalie dentali.

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Il mercoledì e venerdì nelle ore antimeridiane, ambulatorio gratuito per i poveri.

Contro le seguenti malattie:

GOTTA
SCIATICA
REUMATISMI

impiegate lo

SPÉCIFIQUE BEJEAN

Tutti i dolori sono calmati in 24 ore.

Lo "SPÉCIFIQUE BEJEAN" si trova in tutte le Farmacie.

Deposito Generale: POINTET e GIRARD 2, Rue Elzevir - PARIGI

SARTORIA VISENTIN

"Alla Città di Parigi"

Piazza V. Em. (Via Belloni 10)

RICCO ASSORTIMENTO STOFFE DELLE PRIMARIE CASE — ABITO COMPLETO DA L. 450 A L. 650 — COSTUMI TAILLEUR PER SIGNORA.

DIVISE UFFICIALI

Succurs. Gorizia Corso Vittorio Emanuele, 2.

Dottor GIUSEPPE DE LEO

Medico - Chirurgo e Chimico

Specialista per le

Malattie Veneree-Sifilitiche e della Pelle

ed in Analisi Cliniche.

Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni «914», «1116», «102» e «Sulfarsenol» largamente usati dalle Cliniche francesi.

Guarigione rapida del restringimento uretrale uretrite ribelle e goccetta cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica.

Esame del sangue (Siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. - Visita tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

UDINE - Via Gemona 84 - UDINE

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Turisti)

contro i CALLI - INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.

In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 8. Via Cordusio, al prezzo di L. 2.— al rotolo. Franco per posta: 1 rotolo L. 3.— Tre rotoli L. 7.

I saponi **ERASMIC** SONO I MIGLIORI DEL MONDO

(Saponi da barba, da bagno, da toilette.)

Concessionari per l'Italia

E. GRANELLI & C. Via C. Goldoni 1 Milano

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE è rimedio sovrano il **FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO**

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

In tutte le farmacie e presso i depositari esclusivi:

A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova

Le inserzioni a pagamento

sui giornali:

Giornale di Udine,

Il Lavoratore Friulano,

L'Era Nuova, di Trieste

e il suo supplemento serale,

La Sera, di Trieste

e sulla

La Libertà, di Gorizia

si ricevono esclusivamente dalla Casa di Pubblicità

A. MANZONI & C.

Udine - via Lovaria 2 - Milano e Succursali